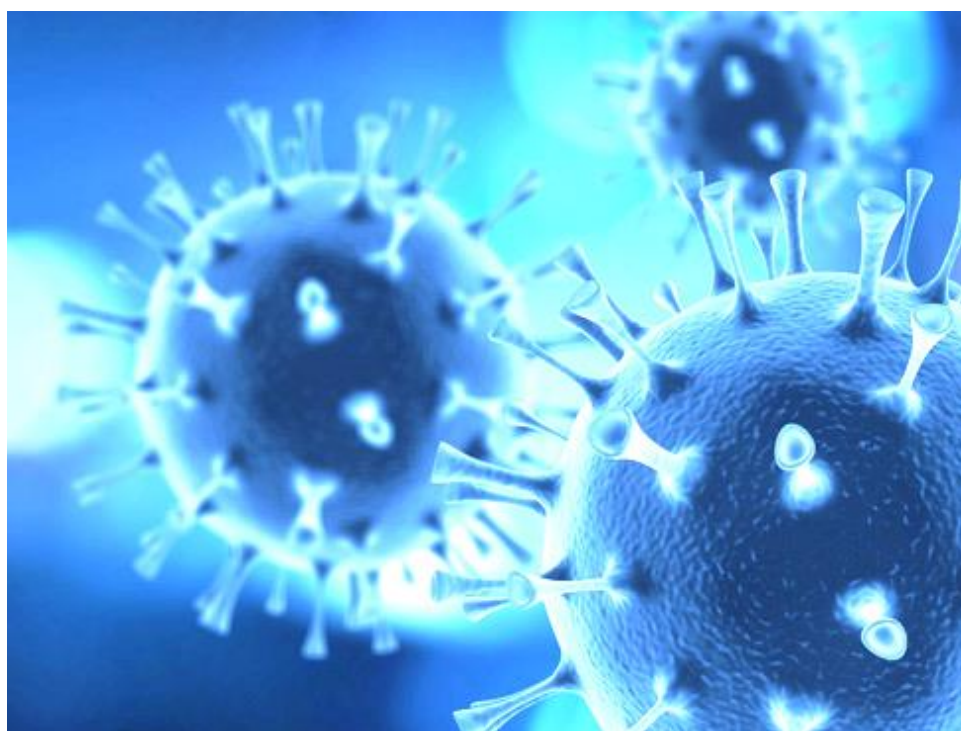




MANUALE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

per gestire il periodo di emergenza sanitaria da SARS-CoV-2



data emissione	15 MAGGIO 2020
data aggiornamento	



SOMMARIO

1. SCOPO	4
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3. RESPONSABILITÀ.....	4
4. DEFINIZIONI	4
5. CLASSIFICAZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO.....	7
6. SINTOMI RILEVANTI E MALATTIE CHE POSSONO ESSERE CONTRATTE.....	9
7. MISURE IGIENICO-SANITARIE GENERALI.....	9
8. ISTRUZIONI OPERATIVE	13
8.1. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE OPERANO NELLE SEDI UNIVERSITARIE.....	13
8.2. ISTRUZIONI PER LAVORATORI CHE OPERANO IN MODALITÀ “LAVORO AGILE”	19
8.3. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE ATTIVITA’ DI RICERCA IN LABORATORIO	28
8.4. ISTRUZIONI PER LAVORATORI CHE OPERANO IN STRUTTURE NOSOCOMIALI	31
8.4.1. PERSONALE NON SANITARIO	31
8.4.2. PERSONALE SANITARIO.....	32
8.5. ISTRUZIONI PER LE ATTIVITA’ DI RICERCA CHE COMPORTANO LO STUDIO DEL COVID 19 O L’IMPIEGO DI MATERIALE BIOLOGICO POTENZIALMENTE INFETTO.....	33
8.5.1. Indicazioni per le attività di ricerca che comportano lo studio del COVID-19 o l’impiego di materiale biologico potenzialmente infetto	33
8.5.2. Indicazioni per la gestione in sicurezza di campioni biologici COVID-19	33
8.6. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE ESEGUONO ATTIVITÀ PARTICOLARI E CHE OPERANO ALL’ESTERNO DELLE SEDI.....	35
8.6.1. Operai agricoli e stabularisti.....	35



8.6.2. Attività in campo.....	35
8.7. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE OPERANO ALL'ESTERO.....	36
8.8. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE UNIVERSITARIO IN RIENTRO DALL'ESTERO.....	36
8.9. ISTRUZIONI DI LAVORO PER I FORNITORI CHE OPERANO NELLE SEDI UNIVERSITARIE.....	40
8.10. GESTIONE DI UN LAVORATORE SINTOMATICO (CASO SOSPETTO/PROBABILE/CONFERMATO).....	42
8.10.1. Lavoratore in modalità di "lavoro agile".....	43
8.10.2. Nel caso di modalità di lavoro in presenza.....	43
9. MODALITÀ DI LAVAGGIO DELLE MANI.....	44
10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA.....	49
10.1. Mascherine.....	49
Modalità d'uso delle mascherine.....	49
10.2. Guanti.....	51
Modalità d'uso dei guanti.....	51
10.3. Visiere/schermi facciali.....	54
10.4. Schermi.....	54
10.5. Cartellonistica.....	54
11. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	61
12. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	59
13. ARCHIVIAZIONE.....	62
14. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	62
15. BIBLIOGRAFIA.....	63



1. SCOPO

Il presente documento è stato redatto allo scopo di fornire a tutti i dipendenti e al personale non strutturato dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro le corrette procedure di lavoro da adottare, sia in condizioni ordinarie che di emergenza, per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori in conseguenza della emergenza sanitaria prodotta dalla pandemia da SARS-CoV-2.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le procedure di lavoro indicate nel presente documento sono applicabili a tutti i lavoratori che operano presso le sedi universitarie o in modalità "lavoro agile", agli utenti (es. studenti), agli ospiti (es. visiting professor) e ai fornitori.

A ciascun lavoratore sarà fornito il seguente manuale completo in ogni sua parte, mentre a utenti (es. studenti), ospiti (es. visiting professor) e fornitori un documento sintetico con la sezione di loro competenza.

3. RESPONSABILITÀ

Tale manuale, è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato per il rischio biologico COVID19, ai sensi dell'art. 28, c. 2, let. d) del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., la cui diffusione è adempimento degli obblighi di informazione e formazione ai sensi del D. Lgs 81/08 e s.m.i. artt. 36 e 37.

L'obbligo dei lavoratori di applicare quanto indicato nel presente documento e nelle istruzioni operative di pertinenza costituisce adempimento all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

4. DEFINIZIONI

Per meglio comprendere le singole procedure di lavoro, si riportano di seguito le seguenti definizioni:

- **Agente biologico:** "qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (v. artt. 266 e 267 del D.Lgs. 81/2008);
- **Caso confermato:** un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento che rispondano ai criteri indicati in Allegato 3 della Circolare del Ministero della Salute n. 7922 del 9 marzo 2020, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.
- **Caso probabile:** un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.
- **Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico:**
 - o una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
 - o una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;



- una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI - Severe Acute Respiratory Infection) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.
Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.
- **Contatto stretto:** il contatto stretto di un caso possibile o confermato è definito come:
 - una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
 - una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
 - una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
 - una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
 - una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
 - un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
 - una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo). Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.
- **Epidemia:** Manifestazione frequente e localizzata di una malattia infettiva, che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui, ovvero una data popolazione umana, con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo, avente la stessa origine. Si parla di epidemia quando un soggetto malato contagia più di una persona e il numero di casi di malattia aumenta rapidamente in breve tempo.
- **Focolaio epidemico:** si parla di focolaio epidemico quando una malattia infettiva provoca un aumento del numero di casi rispetto a quanto atteso all'interno di una comunità o di una regione circoscritta. Per individuare l'origine di un focolaio è necessario attivare un'indagine epidemiologica dell'infezione tracciando una mappa degli spostamenti delle persone colpite.
- **Infettività:** capacità di un agente biologico di penetrare nell'ospite e di moltiplicarsi in esso;
- **Letalità:** in medicina con il termine letalità ci si riferisce al numero di morti sul numero di malati di una certa malattia entro un tempo specificato. La letalità è una misura della gravità di una malattia e si usa in particolar modo per le malattie infettive acute.



- **Mortalità:** la mortalità, che spesso viene erroneamente confusa con la letalità, è concettualmente differente in quanto mette a rapporto il numero di morti per una determinata malattia (o addirittura per tutte le cause) sul totale della popolazione media presente nello stesso periodo di osservazione.
Esistono malattie che pur avendo una letalità altissima hanno una mortalità insignificante, in quanto poco frequenti nella popolazione totale. Per il COVID-19 siamo di fronte a un fenomeno a discreta letalità e, attualmente, a bassissima mortalità.
- **Neutralizzabilità:** disponibilità di efficaci misure profilattiche e terapeutiche specifiche per un determinato agente biologico.
- **Pandemia:** la pandemia è la diffusione di un agente infettivo in più continenti o comunque in vaste aree del mondo. La fase pandemica è caratterizzata da una trasmissione della malattia alla maggior parte della popolazione. L'OMS, l'11 marzo 2020, in considerazione dei livelli allarmanti di diffusione e gravità ha dichiarato la COVID-19 una pandemia.
- **Patogenicità:** capacità di un agente biologico di produrre malattia a seguito di infezione.
- **Paziente clinicamente guarito:** si intende un paziente che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da SARS-CoV-2, diventa asintomatico per risoluzione della sintomatologia clinica presentata. Il soggetto clinicamente guarito può risultare ancora positivo al test per la ricerca di SARS-CoV2.
- **Paziente guarito:** colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da COVID-19 e che risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2.
- **Paziente con febbre:** si intende un paziente che abbia una temperatura corporea superiore a 37,5 °C.
- **Quarantena:** periodo d'isolamento e di osservazione, di durata variabile, a cui vengono sottoposte persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. L'origine del termine quarantena si riferisce alla durata originaria di quaranta giorni, che in passato si applicava rigorosamente soprattutto a chi proveniva dal mare. Oggi, il tempo indicato per la quarantena è stato ridotto e varia a seconda della malattia infettiva. Per il coronavirus la quarantena, con sorveglianza attiva, è di 14 giorni, e si applica agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva COVID-19.
- **Soggetto asintomatico:** un soggetto che, nonostante sia affetto da una malattia, non presenta alcun sintomo apparente. Una malattia può rimanere asintomatica per periodi brevi o lunghi; alcune malattie possono rimanere asintomatiche per sempre. La presenza di pazienti asintomatici affetti da coronavirus sembra possibile anche nel caso del COVID 19, tuttavia, secondo OMS, le persone sintomatiche sono attualmente la causa più frequente di diffusione del virus.
- **Trasmissibilità:** capacità di un agente biologico di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un soggetto sano.

Secondo il DM 274/1997:

- **Sanificazione:** attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.



- **Pulizia:** attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza.
- **Disinfezione:** attività che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni.
- **Disinfestazione:** attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie.

5. CLASSIFICAZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO

Il nuovo Coronavirus è un agente biologico che, in quanto non totalmente conosciuto, deve ancora trovare una precisa collocazione all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (v. art. 268 D.Lgs. 81/08).

Nel caso specifico del rischio biologico il valore dell'entità del danno [D] è direttamente connesso con il gruppo di appartenenza dell'agente biologico, potenzialmente presente nell'attività lavorativa, secondo la classificazione dei microrganismi dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 riportata nella tabella seguente.

Tabella 1: Classificazione dei microrganismi dell'Allegato XLVI

AGENTE BIOLOGICO	CARATTERISTICHE	Valore di D
GRUPPO 1	agente biologico che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;	1 (Trascurabile)
GRUPPO 2	agente biologico che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;	2 (Medio)
GRUPPO 3	agente biologico che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;	3 (Grave)
GRUPPO 4	agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori	4 (Gravissimo)



AGENTE BIOLOGICO	CARATTERISTICHE	Valore di D
	e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	

I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità. L'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. include la famiglia dei Coronaviridae (coronavirus) nell'elenco degli agenti biologici di gruppo 2.

Per quanto concerne la sua definizione tassonomica, l'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) ha classificato il SARS-COV-2 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae, che attualmente sono indicati come agenti biologici del gruppo 2 nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Gorbalenya et al. 2020).

Secondo il risk assessment dell'ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control), divulgato in data 23 aprile 2020:

- *il rischio per la popolazione generale di sviluppare malattie gravi associate all'infezione da SARS-CoV-2 per i cittadini dei Paesi UE/SEE (Unione europea/Spazio economico europeo) e del Regno Unito è, attualmente: basso per le aree in cui sono in atto misure di distanziamento sociale appropriate e/o dove la trasmissione del virus a livello di comunità è stata ridotta o mantenuta a bassi livelli; moderato per le aree in cui non sono in atto misure di distanziamento sociale e/o dove la trasmissione del virus a livello di comunità è ancora elevata e in corso;*
- *il rischio di sviluppare malattie gravi associate all'infezione da SARS-CoV-2 per i cittadini dei Paesi UE/SEE (Unione europea/Spazio economico europeo) e del Regno Unito per le persone che presentano fattori di rischio associati alla COVID-19 è attualmente moderato per le aree in cui sono in atto misure di distanziamento sociale appropriate e/o dove la trasmissione del virus a livello di comunità è stata ridotta o mantenuta a bassi livelli; molto alto per le aree in cui non sono in atto misure di distanziamento sociale e/o dove la trasmissione del virus a livello di comunità è ancora elevata e in corso;*
- *il rischio di una recrudescenza di una trasmissione comunitaria sostenuta nei Paesi UE/SEE (Unione europea/Spazio economico europeo) e del Regno Unito nelle prossime settimane, come conseguenza dell'eliminazione graduale delle politiche "state a casa" e dell'adeguamento delle misure di distanziamento sociale a livello comunitario, è attualmente moderato se queste misure vengono eliminate gradualmente e accompagnate da sistemi di monitoraggio e capacità adeguati in atto, con la possibilità di reintrodurle se necessario; molto elevato se le misure vengono eliminate senza sistemi di monitoraggio e capacità adeguati in atto, con un probabile rapido aumento della morbilità e della mortalità della popolazione.*

Per SARS-CoV-2, facendo riferimento alle caratteristiche dell'agente biologico di infettività, patogenicità, trasmissibilità e neutralizzabilità che sono state descritte sinora e in considerazione dell'attuale condizione di emergenza di tutto il territorio nazionale, il valore attribuito alla gravità

<p>Rev. 0.0 data emissione: 15.05.2020</p>	<p>Direzione Generale Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione</p>
--	---



del danno (D), al solo fine della valutazione del rischio effettuata dall'Università di Bari, non può che essere quello del gruppo di rischio più alto, ovvero $D = 4$, indipendentemente dal gruppo di appartenenza dell'agente biologico considerato.

6. SINTOMI RILEVANTI E MALATTIE CHE POSSONO ESSERE CONTRATTE

Il nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di Coronavirus identificato nell'uomo, per la prima volta a Wuhan in Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2, precedentemente 2019 nCoV) come comunicato dall'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus.

L'11 febbraio 2020, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha denominato "COVID-19", la malattia provocata dal nuovo Coronavirus.

COVID è l'acronimo di CORona VIRUS Disease e 19 (l'anno di identificazione del virus). Il COVID-19 è stato denominato "nuovo Coronavirus" perché è un ceppo di Coronavirus che non è mai stato precedentemente identificato nell'uomo. Il nome "coronavirus" deriva dall'aspetto al microscopio elettronico di tale microrganismo; le proteine a forma bulbosa poste sulla loro superficie esterna creano un'immagine di corona. Queste proteine permettono al virus di attaccarsi alla membrana cellulare delle cellule che poi infetteranno. Il virus poi penetra all'interno della cellula obbligandola a codificare il suo RNA, le proteine dell'involucro esterno e quindi il virus intero che poi uscirà dalla cellula per infettare altre cellule e così via.

Il virus è associato a un focolaio di casi di polmonite registrati da novembre 2019 nella città di Wuhan (Cina centrale). I sintomi più comuni sono febbre, stanchezza, tosse secca, ageusia (perdita del gusto) ed anosmia (perdita dell'olfatto). Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, rinorrea, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può complicarsi con polmonite interstiziale, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. Alcune persone si infettano, ma non sviluppano alcun sintomo. Circa una persona su cinque con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero. A tutt'oggi il virus è in espansione e non è ancora disponibile un vaccino o una terapia specifica.

Le persone anziane e quelle con patologie croniche, quali obesità, ipertensione, cardiopatie o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita, ad esempio per o in trattamento con farmaci immunosoppressori) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi e complicate di malattia.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

7. MISURE IGIENICO-SANITARIE GENERALI

Di seguito si riportano le misure igienico-sanitarie generali valide per tutti:

<p>Rev. 0.0 data emissione: 15.05.2020</p>	<p>Direzione Generale Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione</p>
--	---



- astenersi dal lavoro se si accusano sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus. Qualora i sintomi si manifestino durante l'attività lavorativa in sede, interromperla e informare il Datore di Lavoro;
- evitare il contatto ravvicinato con altre persone (rispettare la distanza di 1 metro);
- mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti alcool in concentrazione al 70-85 %);
- evitare di toccare occhi, naso e bocca;
- effettuare una accurata igiene delle mani e delle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito;
- mantenere pulite le superfici di lavoro;
- assicurare un frequente ricambio d'aria nei locali di lavoro;
- osservare tutte le disposizioni vigenti emanate dalle Autorità competenti per la gestione delle emergenze da COVID-19 per tutte le attività lavorative (es. utilizzo di DPI, divieto di assembramenti, ecc.);
- rivolgersi al Medico di Medicina Generale (i recapiti dei medici sono disponibili sul portale Puglia Salute
<https://www.sanita.puglia.it/ServiziCittadinoWeb/edottoRicercaMedicoMMGP.ctrl?idurl=regionale&idente=regionale>
e alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 1500 o il numero verde regionale di riferimento: 800 713 931), qualora si evidenziassero sintomi sospetti. **Non recarsi personalmente al pronto soccorso o dal proprio Medico di Medicina Generale;**
- non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico;
- seguire le indicazioni del Medico di Medicina Generale in caso di rientro in servizio dopo un periodo di malattia (es. sindrome influenzale o altro);
- rispettare scrupolosamente ogni altra disposizione emanata dalle Autorità competenti nazionali e locali e quelle predisposte da questa Università.



Autorità sanitarie per la Regione Puglia a cui riferirsi in mancanza del Medico di Medicina Generale

ASL	Indirizzo	Telefono	Email
Foggia	Piazza Pavoncelli, 11 - Foggia	0881.884018	covid19.info@aslfg.it
Barletta, Andria, Trani	Viale Trentino, 79 - Andria	0883.299521 0883.299524	direzione.sisp@aslbat.it
Bari	Lungomare Starita, 6 (c/o ex CTO) - Bari	800.055955	sorveglianza.coronavirus@asl.bari.it
Taranto	Via Diego Peluso, 117 - Taranto	333.6166842	diprevta.coronavirus@asl.taranto.it
Brindisi	Piazza Di Summa - Brindisi	338.5747395	sorveglianza.coronavirus@asl.brindisi.it
Lecce	Viale Don Minzoni, 8 - Lecce	0832.215318	protocollo.sispnord@ausl.le.it

Una sintesi delle misure anzidette è stata diffusa in tutte le sedi universitarie mediante l'affissione dei cartelli come quello riprodotto dall'immagine sottostante.



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmda, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Rev. 0.0
data emissione: 15.05.2020

Direzione Generale
Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione
Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione



8. ISTRUZIONI OPERATIVE

Di seguito si riporta l'elenco delle istruzioni di lavoro predisposte per fornire specifiche conoscenze ai singoli gruppi omogenei di lavoratori, al fine di adottare le idonee misure di prevenzione e protezione dai rischi.

8.1. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE OPERANO NELLE SEDI UNIVERSITARIE

Questa tipologia di lavoratori deve rispettare le misure igienico-sanitarie generali riportate nel precedente paragrafo 7 e quelle elencate di seguito:

- evitare di recarsi al lavoro nei 14 gg. successivi alla potenziale occasione di contagio (auto-quarantena), dandone comunicazione alle Autorità sanitarie preposte in caso di sospetta infezione. Monitorare l'insorgenza di eventuali sintomi riferibili;
- evitare la presenza di più di una persona nello stesso ambiente di lavoro (limitare la compresenza solo a situazioni eccezionali e per breve durata) anche attraverso una turnazione giornaliera e un'articolazione dell'orario di lavoro differenziato;
- privilegiare l'utilizzo di mezzi digitali per la gestione della documentazione e dei rapporti interpersonali in genere (riunioni, consulenze, colloqui, ecc.);
- limitare allo stretto necessario lo spostamento all'interno della propria sede di lavoro;
- utilizzare i DPI (mascherine) forniti dal datore di lavoro, qualora si dovesse condividere l'ambiente di lavoro con altre persone e durante tragitti e spostamenti;
- informare immediatamente il Datore di Lavoro attraverso gli uffici competenti (Staff Sicurezza Prevenzione e Protezione) di eventuali situazioni di rischio di cui si dovesse venire a conoscenza (es. uso non corretto dei DPI da parte dei lavoratori, degli utenti o dei fornitori presenti nelle strutture universitarie, presenza di superfici o ambienti contaminati che necessitano di sanificazione, gestione non corretta dei rifiuti contaminati, presenza negli ambienti di lavoro no-COVID-19 di persone potenzialmente infette).

8.1.1. Accesso alle strutture universitarie

Prima dell'accesso alla sede universitaria, il lavoratore e chiunque entri nella struttura devono registrarsi presso la portineria. Questa attività costituisce attestazione di aver effettuato il preventivo controllo della temperatura, risultando non superiore ai 37,5° C, e l'assenza di sintomi simil-influenzali, qualora non sia stato implementato il sistema di controllo diretto della temperatura all'accesso. In attesa della registrazione deve essere evitato l'assembramento e deve essere garantito il distanziamento sociale all'esterno dell'edificio.

Sono favoriti orari di ingresso e di uscita scaglionati, in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, cortili, ecc.).



Dovrà essere rispettato l'obbligo di accedere all'edificio utilizzando l'ingresso principale, come segnalato dalla cartellonistica (cfr. allegato). Gli altri varchi devono essere mantenuti chiusi e utilizzati esclusivamente per l'uscita.

A ogni entrata/uscita è garantita la presenza di dispenser distributori igienizzante alcolico per le mani, di mascherine e di guanti. Sono inoltre presenti contenitori dove poter smaltire guanti, mascherine chirurgiche e materiale monouso utilizzato;

Il lavoratore, prima di accedere alla propria postazione, provvederà a disfarsi di eventuali guanti e mascherine provenienti dall'esterno e gettarli in apposito contenitore e indosserà, seguendo le norme igieniche necessarie, i DPI forniti dall'Università di Bari;

Qualora si fosse sprovvisti di idonei DPI (mascherine e guanti) sarà possibile richiederli presso i punti di accesso degli edifici.

8.1.2. Organizzazione del lavoro

Il lavoratore deve organizzare le proprie postazioni di lavoro (es. ufficio, laboratorio) e le proprie attività in modo da assicurare idonee condizioni igieniche e di distanziamento sociale, per ridurre la probabilità di diffusione del COVID-19.

Non sono consentite le riunioni in presenza, ma devono essere privilegiate le riunioni in modalità remota con gli applicativi messi a disposizione dal Datore di Lavoro (es. Microsoft Teams).

Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale (distanza minima di 1 m), l'utilizzo dei DPI e un'adeguata areazione dei locali e il mantenimento delle condizioni igieniche.

Concordare preventivamente con i fornitori le consegne di beni e la presenza degli stessi nelle sedi universitarie, al fine di evitare assembramenti e limitare i tempi di attesa.

Qualora sia necessario recarsi per servizio in un altro luogo di lavoro, concordare preventivamente con i propri interlocutori un appuntamento per evitare attese e assembramenti.

8.1.3. Gestione delle aree e delle attrezzature di lavoro

- pulire e disinfettare il piano di lavoro (es. scrivania) e le attrezzature di lavoro utilizzando le apposite salviette in dotazione;
- pulire e disinfettare con le apposite salviette le periferiche (es. tastiera, mouse, touchpad, scanner, microfono, webcam, monitor, stampante, altoparlanti, cuffie);
- pulire e disinfettare l'apparecchio telefonico prima e dopo il suo utilizzo con le apposite salviette in dotazione;
- mantenere l'ordine e la pulizia degli spazi di lavoro, evitando l'accumulo di documenti e di altro materiale su tavoli, sedie, scrivanie e piani di lavoro, utilizzando gli armadi e l'altro arredo disponibile per la loro conservazione;
- compatibilmente con le condizioni meteorologiche, far arieggiare l'ambiente di lavoro mediante frequenti aperture delle finestre;



- evitare di consumare cibi durante l'orario di lavoro. si possono consumare piccoli snack solo nel proprio ufficio o in aree appositamente destinate (es. mensa, bar aziendale) adottando adeguate misure igieniche (lavaggio delle mani e igienizzazione di tavolo e sedia prima e dopo il consumo, ecc.);
- in corrispondenza dei distributori automatici di cibi e bevande è consentito il solo prelievo.

8.1.4. *Uso delle aree comuni*

- l'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, ove possibile, con la permanenza per il tempo strettamente necessario al transito, evitando le soste, e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone;
- percorrere gli spazi comuni, in particolare quelli di limitata dimensione (es. corridoi, vani porta) nel rispetto del distanziamento sociale (distanza minima tra le persone di 1 m);
- nei percorsi e nei vani porta di larghezza inferiore a 2 m passare una persona alla volta, dando la precedenza a persone con difficoltà motorie o sensoriale, anche temporanee, e alle donne incinte;
- prediligere le scale negli spostamenti verticali. Usare l'ascensore uno alla volta, a eccezione dei disabili con accompagnatore, dando la precedenza a persone con difficoltà motorie o sensoriale, anche temporanee, e donne incinte;
- evitare di radunarsi in prossimità dei dispositivi di rilevazione presenza, in attesa dell'ascensore, ecc.
- utilizzare, ogni qual volta sia necessario, gli erogatori di gel disinfettante messi a disposizione.

8.1.5. *Attività di Front-Office*

Le attività di front-office svolte in molteplici strutture (biblioteche, uffici didattica e studenti, protocollo, relazioni internazionali, URP, etc.) devono essere effettuate il più possibile in remoto (mail, telefono, teams, ecc.).

Per i casi in cui è impossibile svolgere l'attività di front office da remoto, i responsabili delle strutture devono adottare soluzioni organizzative affinché sia individuato un unico punto di front-office e siano attivate procedure che evitino gli assembramenti (es: attività su appuntamento) e garantiscano il rispetto del mantenimento del distanziamento sociale (1 metro) tra gli utenti (es: strisce distanziatrici a pavimento).

Per far fronte a queste evenienze tutti i front-office dovranno essere provvisti di barriere in materiale trasparente (es: polimetilmetacrilato, policarbonato) utili a garantire una protezione adeguata degli operatori e degli utenti.

Ogni punto di front office deve essere dotato di:

- mascherine chirurgiche monouso;
- gel alcolico per la detersione delle mani;
- salviettine e soluzioni disinfettanti spray per superfici;
- carta assorbente;



- guanti monouso;
- apposito bidone per lo smaltimento del materiale monouso utilizzato.

Le mascherine sono messe a disposizione anche dell'utenza e/o dei visitatori qualora ne siano sprovvisti.

A fine turno il personale universitario dovrà disinfettare le superfici orizzontali e verticali (del punto di front-office) con le apposite salviettine e il disinfettante spray, indossando i guanti monouso messi a disposizione che dovranno essere poi smaltiti nell'apposito bidone.

L'uso di computer o altra attrezzatura è strettamente personale. Tali device devono essere puliti con il disinfettante e prodotti specifici. In caso di uso promiscuo di computer o altra attrezzatura, essi devono essere sanificati (disinfettati) ad inizio e fine turno e ogni qualvolta intervenga un nuovo operatore.

8.1.6. Attività di didattica e di formazione

L'attività didattica è effettuata a distanza attraverso gli strumenti della teledidattica. Tutte le attività devono essere effettuate da remoto. Qualora fosse necessario utilizzare aule di formazione per alcune attività (es: registrazione delle lezioni, supporto per piattaforme, ecc.), i soggetti coinvolti (max 2 unità: il docente e il tecnico informatico) devono obbligatoriamente rispettare il distanziamento sociale e indossare le mascherine.

Le aule dedicate alla teledidattica devono avere la seguente dotazione minima di presidi medico-chirurgici:

- flacone di gel a base alcolica per la pulizia delle mani;
- salviettine e disinfettante spray per superfici;
- guanti monouso in nitrile e mascherine.

8.1.7. Esami

Gli esami di profitto e di laurea sono svolti in modalità telematica. Per agevolare lo svolgimento degli esami per studenti che dovessero avere particolari esigenze, è possibile organizzare in ciascun plesso, una *exam room*, il cui utilizzo (singolo utente) deve essere richiesto dallo studente al momento dell'iscrizione all'appello, allo scopo di coordinare le azioni.

8.1.8. Attività amministrativa

Le attività amministrative sono svolte prioritariamente secondo le modalità di lavoro agile.

Qualora sia impossibile effettuare tali attività dal domicilio del dipendente e risulti indispensabile accedere alle strutture universitarie, il lavoratore deve avere a disposizione una mascherina chirurgica che deve essere indossata per accedere agli spazi comuni e per tutto il turno lavorativo, salvo il caso in cui l'attività sia svolta "in solitario".

Nel caso in cui due o più lavoratori debbano necessariamente svolgere la propria attività nel medesimo locale si dovrà procedere ad adottare soluzioni organizzative degli ambienti al fine di garantire la minima distanza tra le postazioni di lavoro di 1 m e dotare le postazioni di pannelli di protezione/separazione come già indicato per i front-office.



8.1.9. Attività di biblioteca

Le indicazioni che seguono sono rivolte al personale universitario che lavora nelle biblioteche (es. bibliotecari, archivisti, ecc.) e agli utenti delle stesse (es. studenti, visitatori, ecc.) allo scopo di adottare le misure di prevenzione e protezione adeguate all'attuale stato emergenziale.

L'attività di prestito librario e di consultazione è riservata esclusivamente al personale universitario e agli studenti per scopi di ricerca o per la conclusione di tesi o altri lavori.

Staff di biblioteca

- Mantenere contingentato l'accesso del personale dello staff alla biblioteca e agli uffici di supporto;
- predisporre soluzioni disinfettanti all'ingresso e invitare tutti al loro utilizzo prima di proseguire;
- mantenere l'igiene delle superfici di lavoro (es. scrivanie, stampanti, tastiere, ecc.);
- mantenere l'igiene delle superfici dei libri e dei plichi, oggetto di consultazione;
- munirsi di guanti prima di maneggiare i libri o altri materiali consultati o restituiti dal prestito da parte di utenti, i materiali acquistati di recente, quelli ricevuti in dono e quelli rientrati dal prestito interbibliotecario e i relativi imballaggi, mettendoli poi da parte, in apposito contenitore, meglio se in un luogo ben aerato, per un periodo di 72 ore (3 giorni), e rendendoli non disponibili alla consultazione e al prestito per lo stesso periodo di tempo;
- il personale dovrà assicurare che gli spazi accessibili agli utenti (es. sale lettura) siano fruibili solo su prenotazione per una consultazione "in solitario". In caso del tutto eccezionale, potrà essere consentita la presenza di due utenti, dove sia possibile assicurare il distanziamento di almeno 2 metri;
- consentire l'accesso agli utenti solo se provvisti di mascherine e guanti monouso e, eventualmente, fornire tali DPI agli utenti che ne fossero sprovvisti;
- aerare frequentemente i locali;
- accertarsi che gli impianti di ventilazione, se presenti, siano monitorati e mantenuti sistematicamente in perfetto esercizio.

Utenti della biblioteca

- L'accesso alla biblioteca è consentito, previa prenotazione, per una consultazione "in solitario". In caso del tutto eccezionale, potrà essere consentita la presenza di due utenti, dove sia possibile assicurare il distanziamento di almeno 2 metri;
- utilizzare il gel disinfettante disponibile all'ingresso dei locali della biblioteca;
- munirsi di guanti monouso e mascherina e indossarli prima di accedere ai locali delle biblioteche;
- seguire il percorso di ingresso/uscita indicato dal personale di staff della biblioteca, nel rispetto delle distanziamento di sicurezza (almeno 2 metri) e attenersi a tutte le loro indicazioni;
- maneggiare i libri solo dopo aver pulito e disinfettato le mani e indossato i guanti;
- non bagnarsi le dita/guanto con la saliva per voltare le pagine dei libri;



- mantenere una adeguata igiene respiratoria (coprirsi bocca e naso col gomito se si starnutisce o tossisce, non tossire né starnutire sui libri);
- non toccarsi occhi, naso e bocca;
- dichiarare, all'atto della restituzione di un libro o altro documento, se questo sia stato nella disponibilità di persona risultata positiva al virus Covid-19 (tale dichiarazione non comporterà alcuna conseguenza per l'utente, solo una maggiore cautela nella gestione del libro);
- seguire ogni altra istruzione impartita dal personale di staff della biblioteca.

Si precisa, inoltre, che:

- nei punti in cui viene effettuato il servizio di prestito saranno installati gli schermi di protezione/separazione;
- a fine turno, tutte le superfici di lavoro devono essere igienizzate mediante salviettine alcoliche e disinfettante per le superfici;
- i libri in prestito, sia in ingresso che in uscita, saranno sistemati in appositi contenitori garantendo sempre il distanziamento tra l'utenza e il personale universitario;
- in caso di uso promiscuo di computer o altra attrezzatura dovranno essere utilizzate le stesse procedure indicate per le attività di front-office.

8.1.10. Dispositivi di protezione individuale

Per tutte le attività svolte in presenza, qualora le stesse impongano di lavorare a una distanza interpersonale minore di 1 metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, visiere, tute, cuffie e camici) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

8.1.11. Uso di mezzi di trasporto e frequentazione di luoghi pubblici

Per gli spostamenti utilizzare il proprio mezzo di trasporto. È sconsigliato usare i mezzi pubblici. Laddove sia necessario l'uso degli stessi o si frequentino aree e locali pubblici:

- se si hanno sintomi simil-influenzali o infezioni respiratorie acute restare a casa e ovviamente non usare il trasporto pubblico;
- acquistare, ove possibile, i biglietti in formato elettronico, on line o tramite app;
- osservare le disposizioni impartite dal personale (autisti, controllori, ecc.);
- mantenere il distanziamento sociale ed evitare assembramenti nei luoghi pubblici, anche quando si segue la segnaletica e i percorsi indicati all'interno delle stazioni o alle fermate;
- utilizzare le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa, rispettando sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone;
- sedersi solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti;
- evitare di avvicinarsi o di chiedere informazioni al conducente;
- nel corso del viaggio, igienizzare frequentemente le mani ed evitare di toccarsi il viso;
- indossare necessariamente una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca;
- non utilizzare il notebook sui mezzi di trasporto pubblici e in auto anche se si è passeggeri;



- indossare le mascherine nei mezzi pubblici e nei luoghi pubblici;
- privilegiare l'utilizzo bottiglie, piatti e bicchieri monouso compostabili;
- nei locali pubblici richiedere l'igienizzazione di tavoli e sedie prima di prendere posto e dei piani di appoggio (es. banconi, mensole) in caso di consumazione in piedi;
- nell'utilizzo dei dispositivi mobili dotarsi di auricolari e se fosse necessario ricaricare, non toccare la presa che potrebbe costituire fonte di contagio.

Lo spostamento in auto o con altri mezzi di trasporto universitari, o con quelli personali se usati per motivi di servizio, deve avvenire con le seguenti modalità:

- il veicolo deve essere sanificato prima dell'uso. Qualora non sia possibile effettuare la sanificazione, il mezzo non potrà essere utilizzato;
- all'interno del mezzo deve essere presente un prodotto sanificante da utilizzare sul volante (salviettine igienizzanti e spray disinfettante) prima e dopo l'utilizzo;
- nel veicolo devono essere presenti al massimo 2 persone che indossino le mascherine, con il passeggero seduto sul sedile posteriore e alla maggior distanza dal guidatore;
- è obbligatorio utilizzare i sistemi di copertura monouso dei sedili posteriori.

8.2. ISTRUZIONI PER LAVORATORI CHE OPERANO IN MODALITÀ “LAVORO AGILE”

Si intende per prestazione di “lavoro agile” (smart working) l'attività lavorativa eseguita dal dipendente presso il proprio domicilio o in un altro luogo ritenuto idoneo, concordato preventivamente con l'Amministrazione, collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, anche con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano lo svolgimento dei servizi (teledidattica, lavoro tecnico e amministrativo, ecc.) dell'Università, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali, nel principio di autonomia e responsabilizzazione, fermo restando il vincolo di subordinazione della prestazione lavorativa.

Il “lavoratore agile”, anche detto “smartworker”, coopera con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal Datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti diversi da quelli di lavoro abituali e non adotta condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.

Le esigenze connesse alla prestazione lavorativa, devono conciliarsi con le esigenze di vita del lavoratore. Quest'ultimo deve attenersi a quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza rispettando le misure igienico-sanitarie generali riportate nel precedente paragrafo 7 e quelle riportate di seguito, evitando luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Si ricorda che occorre attenersi alle disposizioni vigenti, nazionali e locali che regolamentano i comportamenti sociali (es. restrizioni, divieti, isolamenti, quarantena).



8.2.1. Articolazione spazio-temporale del lavoro agile

Ai sensi del D.R. 766/2020 Disciplinary transitorio in materia di lavoro agile, attualmente vigente, nelle giornate di lavoro agile l'articolazione dell'orario è libera, nella fascia oraria compresa fra le ore 8 e le ore 20, coerentemente con l'articolazione dell'orario di lavoro su 5 o 6 giornate lavorative. Al fine di garantire l'interazione con l'Amministrazione e l'ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il personale deve comunque assicurare, nell'arco della giornata di lavoro agile, la reperibilità per almeno due ore, tra le ore 9,30 e le ore 18,00. È possibile che per motivate esigenze di servizio il Datore di lavoro richieda al dipendente la presenza in sede.

Le attività di teledidattica sono garantite secondo la calendarizzazione predisposta dai diversi Dipartimenti e Scuole.

Al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore, è possibile effettuare l'attività lavorativa in modalità "lavoro agile" a condizione che l'ambiente individuato dal lavoratore sia conforme ai requisiti indicati nella normativa vigente (es. D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e siano disponibili strumentazioni tecnologiche necessarie allo svolgimento della prestazione lavorativa.

8.2.2. Modalità di svolgimento della prestazione e ambiente di lavoro

Il lavoratore agile svolge i suoi compiti avvalendosi di strumenti informatici propri, quali pc portatili, tablet, smartphone o quant'altro ritenuto opportuno e congruo dall'Amministrazione per l'esercizio della propria attività.

La manutenzione e l'igiene delle attrezzature è a carico del lavoratore agile.

L'ambiente scelto dal lavoratore per svolgere la propria attività in modalità "lavoro agile" non deve esporlo a condizioni di rischio superiori a quelle riscontrabili nel consueto luogo di lavoro.

8.2.2.1. Requisiti generali

Il lavoratore deve verificare che siano assicurate idonee condizioni igienico-sanitarie e che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- i locali devono avere destinazione d'uso ufficio o abitazione. Non devono essere usati locali tecnici, pertinenze o ambienti non abitabili (es. soffitte, seminterrati, cantine, rustici, cucine, box);
- tutti gli impianti (elettrico, termoidraulico, climatizzazione o condizionamento, ecc.) devono essere a norma e sottoposti a periodica manutenzione, ai sensi della normativa vigente;
- verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza dell'impianto elettrico (interruttore magnetotermico differenziale, cosiddetto salvavita) mediante l'azionamento con frequenza almeno mensile del tasto di test meccanico. Qualora non si interrompa l'erogazione della corrente elettrica dopo aver premuto detto pulsante, chiamare tempestivamente un manutentore qualificato per le opportune verifiche;
- le superfici interne delle pareti e dei soffitti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- deve essere disponibile almeno un servizio igienico dotato di acqua potabile fredda e calda, di sapone, asciugamani;



- i locali, ad eccezione degli accessori (es. servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli), devono essere dotati di aperture verso l'esterno che consentano una aerazione e illuminazione naturale adeguata alla destinazione d'uso, rispettando il rapporto minimo tra superficie finestrata e superficie pavimentata previsto per legge;
- i locali devono essere dotati di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo al lavoratore.

8.2.2.2. Requisiti specifici per l'illuminazione

- allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari, le finestre devono essere dotate di adeguate schermature regolabili (es. tende, veneziane, persiane orientabili);
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;
- i corpi illuminanti devono essere localizzati rispetto alla postazione di lavoro in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

8.2.2.3. Requisiti specifici per l'aerazione:

- ricambiare l'aria ambientale con frequenza, assicurando una adeguata salubrità della stessa; ove necessario, integrare l'aerazione naturale con la ventilazione meccanica;
- evitare che la postazione di lavoro sia esposta a correnti d'aria fastidiose, in particolare che colpiscano una zona localizzata del corpo (es. la nuca, le gambe, ecc.);
- ove siano presenti gli impianti di climatizzazione o di condizionamento dell'aria, i sistemi filtranti e gli eventuali recipienti per la raccolta della condensa devono essere regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura ambientale a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi.

8.2.2.4. Organizzazione del lavoro

Organizzare il lavoro in modo da separare le attività nella postazione di lavoro da quelle della vita quotidiana (es. cucinare mentre si risponde ad una consulenza telefonica, abbassa l'attenzione della percezione del pericolo ed è più facile infortunarsi). In tal modo i rischi della vita privata non influenzeranno i rischi della vita lavorativa e questi ultimi saranno confrontabili con quelli nelle sedi universitarie e con livello di rischio non superiore a quello garantito dall'Università.

Non superare 9 ore giornaliere di attività. È necessario distribuire il carico di lavoro nella settimana lavorativa.

Nell'arco della giornata si consiglia una dieta equilibrata e una regolare attività fisica.
Idratarsi in modo da bere circa 1,5 -2 litri di acqua al giorno.

Pause

Rispettare la frequenza delle pause prescritte per legge (15 minuti ogni due ore), anche durante riunioni telematiche.



In caso di utilizzo del computer portatile, che non è adatto per l'uso continuativo, aumentare la frequenza delle pause (almeno una di 10 minuti ogni ora).

8.2.3. *Requisiti e corretto utilizzo degli impianti elettrici*

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici dispositivi di connessione elettrica temporanea (es. ciabatte, prese/riduzioni, ecc.).

8.2.3.1. *Impianto elettrico*

A. *Requisiti:*

- i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese a ricettività multipla, prolunghes, adattatori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza.

B. *Indicazioni di corretto utilizzo:*

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

8.2.3.2. *Dispositivi di connessione elettrica temporanea* (prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.)

A. *Requisiti:*

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.



B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

8.2.4. Istruzioni relative alle attrezzature di lavoro

8.2.4.1. Utilizzo delle attrezzature di lavoro:

Tutte le attrezzature informatiche e le eventuali periferiche (stampante, scanner, ecc.), così come i dispositivi telefonici portatili (cellulari e smartphone) utilizzati per l'attività lavorativa devono essere a norma, utilizzati secondo le indicazioni del produttore, riportate nel libretto d'uso e manutenzione, e soggette a manutenzione, ove previsto.

Di seguito vengono riportati i requisiti minimi e le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: notebook, tablet e smartphone.

Il computer utilizzato per l'attività lavorativa è preferibile che sia del tipo fisso (desktop), rispetto a quello portatile (laptop o notebook). Il monitor deve avere dimensioni almeno pari a 14 pollici. In entrambi i casi il loro uso deve avvenire in ossequio alle indicazioni che sono riportate nel presente documento.

Qualsiasi altro dispositivo, come netbook (notebook con monitor di ridotte dimensioni), tablet, smartphone che abbia un monitor di ridotte dimensioni e una tastiera non separata dal monitor, possono essere utilizzate non per attività prolungate e, comunque, secondo le indicazioni riportate nella specifica sezione del presente documento.

A. Requisiti:

- il libretto d'uso e manutenzione di tutti i dispositivi informatici ed elettronici deve essere conservato nell'ambiente di lavoro e deve essere facilmente accessibile per la consultazione;



- il manuale d'uso e manutenzione deve essere stato consultato prima dell'uso al fine di conoscere e implementare le indicazioni sul corretto uso contenute, in particolare sulle misure di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provenienti dall'attrezzatura o dalla presa di alimentazione elettrica. In situazioni di questo genere spegnere immediatamente l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse); qualora l'anomalia riguardi l'impianto elettrico interrompere l'erogazione elettrica mediante l'intervento sul quadro elettrico e chiamare un manutentore autorizzato. Qualora l'anomalia riguardi l'attrezzatura, farla controllare da un manutentore abilitato. In entrambe i casi: **EVITARE QUALSIASI INTERVENTO DIRETTO.**

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- in presenza di fumo arieggiare l'ambiente;
- non usare l'acqua per abbassarne la temperatura o spegnere un eventuale incendio;
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminato il lavoro;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi, anche se in fase di ricarica delle batterie;
- collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e il raffreddamento (es. non coprire o ostruire le griglie di aerazione) e astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;



- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro, anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e a una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
- regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
- durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
- in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
- non lavorare mai al buio.

8.2.4.2. Modalità di lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del notebook con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il notebook su un tavolo o una scrivania che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci. L'altezza del bordo superiore del monitor deve corrispondere all'altezza degli occhi;
- la sedia utilizzata deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- per consentire una postura confortevole, la sedia deve avere un comodo appoggio della zona lombare e una seduta non rigida, in mancanza utilizzare dei cuscini poco spessi;
- la schiena va mantenuta poggiata alla spalliera della sedia, evitando di piegarla in avanti;



- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- gli avambracci devono essere appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione (non bianca lucida), con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso della sedia e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo (non inferiore a 65 cm);
- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiapiedi con un oggetto di dimensioni opportune;

8.2.4.3. Modalità di lavoro con il tablet e lo smartphone

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali;
- utilizzare l'auricolare per rispondere a chiamate vocali;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

8.2.4.4. Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare

- utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/smartphone o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura;
- al fine di evitare interferenze con gli apparecchi acustici:
 - non tenere i dispositivi nel taschino;
 - in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
 - evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;



- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

8.2.5. Istruzioni per gestire il rischio incendio

8.2.5.1. Indicazioni generali:

- avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- mantenere libero il percorso verso l'uscita dell'immobile.

8.2.5.2. Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti outdoor, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (Vigili del Fuoco 115, Polizia 113, Ambulanza 118, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione, qualora presenti (acqua¹, coperte², estintori³, ecc.);

1 È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

2 In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i *pile* e i *piumini*) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

3 ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano braci (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.



- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

8.2.5.3. Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle planimetrie particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle planimetrie a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti, ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

8.3. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA IN LABORATORIO

Questa tipologia di lavoratori deve rispettare le misure igienico-sanitarie generali riportate nel precedente paragrafo 7, quelle previste per "dipendenti e non strutturati che operano nelle sedi universitarie", ove applicabili, e quelle di seguito elencate ("Buone Pratiche di Laboratorio") che tengano in considerazione anche l'attuale situazione emergenziale.

8.3.1. Accesso al laboratorio

- prima di accedere al laboratorio utilizzare la soluzione igienizzante a base alcolica per le mani;
- l'accesso al laboratorio è consentito esclusivamente al personale autorizzato dal Direttore del Dipartimento, anche secondo una turnazione. L'elenco del personale autorizzato deve essere indicato sulla porta del laboratorio;
- il numero massimo di personale in copresenza non deve essere maggiore di una persona ogni 10 m² di superficie di pavimento calpestabile (non occupato da banchi, attrezzature, ecc.), sempre nel rispetto della distanza minima di sicurezza di 1 m;
- il Responsabile dell'attività di ricerca in laboratorio deve essere a conoscenza della turnazione giornaliera degli operatori, a garanzia dello svolgimento in sicurezza delle attività e della gestione di eventuali situazioni di emergenza;



- predisporre, ove possibile, lavorazioni singole con spazio dedicato;
- la fruizione dei laboratori di uso comune (es. microscopia di base, autoclavi, produttori di ghiaccio, ecc.) da parte dei diversi utilizzatori/gruppi di ricerca deve avvenire mediante apposite articolazioni degli orari, allo scopo di garantire il distanziamento sociale (distanza di almeno 1 metro tra operatori);
- nei laboratori è necessario l'utilizzo di mascherine chirurgiche e visiera/schermo facciale conforme alle disposizioni delle autorità sanitarie, qualora siano compresenti più operatori. Qualora le attività di ricerca non consentano l'uso dei predetti dispositivi (es. utilizzo di una cappa, osservazione al microscopio, saldatura, ecc.) o richiedano l'utilizzo di specifici DPI non compatibili con quelli prescritti per l'emergenza sanitaria, assicurarsi che le condizioni di lavoro garantiscano anche un'adeguata protezione dal contagio SARS-CoV-2, ovvero protezione delle vie respiratorie e degli occhi. In caso di operazioni che possono determinare la formazione di aerosol è opportuno utilizzare ulteriori accorgimenti così come indicato nel paragrafo dedicato;
- programmare l'avvicendamento nell'uso di strumentazioni e apparecchiature scientifiche da parte dei diversi utilizzatori/gruppi di ricerca;
- evitare di sostare nei laboratori comuni e nei corridoi di accesso ai laboratori;
- le porte del laboratorio devono essere mantenute chiuse durante le lavorazioni;
- oltre alla periodica pulizia e igienizzazione dei laboratori dovrà essere richiesta, ove necessario, la sanificazione (pulizia e disinfezione delle superfici e dei laboratori).

8.3.2. Aree di lavoro

- il laboratorio deve essere mantenuto in ordine, pulito e libero da materiali che non siano strettamente necessari alle attività;
- detergenti a base alcolica, panni in TNT monouso e soluzioni decontaminanti devono essere disponibili all'interno di ciascun laboratorio;
- le superfici di lavoro (es. bancone di lavoro, eventuali PC, tastiere, ecc.) devono essere igienizzate preliminarmente e decontaminate alla fine di ogni attività lavorativa e sempre dopo l'eventuale versamento di liquidi potenzialmente pericolosi;
- le attrezzature e le strumentazioni scientifiche (es. centrifughe, rotori, ecc.) vanno pulite e decontaminate prima e dopo ciascun utilizzo, in particolare quelle dotate di oculari (es. microscopi);
- predisporre cartelli informativi con le misure igieniche da attuare;
- mantenere idonee condizioni igienico-sanitarie anche negli spogliatoi, aree comuni, disimpegno;
- vicino a ogni postazione di lavoro devono essere posti idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti speciali e, in dipendenza delle lavorazioni, dei rifiuti infetti o potenzialmente infetti;
- nelle aree di lavoro del laboratorio sono ammessi soltanto operatori ai quali sia stata assicurata l'informazione relativa alle misure adottate per l'attuale fase emergenziale e la formazione specifica concernente i potenziali rischi connessi con l'attività lavorativa;
- è vietato consumare/conservare cibi o bevande in qualunque zona del laboratorio;
- è vietato fumare o fare uso di sigarette elettroniche;
- nei laboratori non s'indossano calzature aperte.



8.3.3. Misure individuali di protezione

- prima di ogni attività all'interno del laboratorio è necessario lavarsi le mani, indossare il camice e, per tutta la durata dell'attuale fase emergenziale, la mascherina chirurgica e la visiera/schermo facciale paraschizzi altamente trasparente, obbligatori in tutti i casi in cui non è possibile garantire il distanziamento sociale ed effettuare lavorazioni singole. Tali DPI dovranno essere utilizzati in conformità con le indicazioni dell'O.M.S.;
- prima dell'esecuzione dei protocolli sperimentali, in dipendenza dei rischi specifici derivanti dalle lavorazioni, è necessario dotarsi dei DPI all'uopo individuati (es. mascherine filtranti, ecc.);
- occhiali di sicurezza, schermi facciali o altri dispositivi di protezione devono essere indossati quando è necessario proteggere occhi e faccia da spruzzi, urti e sorgenti di radiazione ultravioletta artificiale;
- gli indumenti protettivi di laboratorio non devono essere indossati al di fuori dello stesso (uffici, biblioteche, bar, bagni, ambienti comuni, ecc.);
- gli indumenti protettivi che sono stati usati nel laboratorio non devono essere conservati negli stessi armadietti o mobiletti usati per gli indumenti personali;
- eseguire un'accurata igiene delle mani al termine delle attività.

8.3.4. Procedure comportamentali

Ogni lavorazione deve essere svolta secondo le procedure concordate con il responsabile del laboratorio. Tali procedure devono essere adeguate a ogni attività, livello di rischio individuato, tecnica da utilizzare e devono essere conformi alle buone pratiche di laboratorio. Preliminarmente, l'operatore deve verificare che siano disponibili i dispositivi di protezione individuali ed efficienti i dispositivi di protezione collettivi, necessari allo svolgimento delle lavorazioni.

Prima dell'esecuzione dei protocolli di lavoro:

- eseguire accurata igiene delle mani mediante soluzione igienizzante a base alcolica contenuta nell'apposito dispenser collocato all'ingresso del laboratorio;
- indossare i DPI idonei alle lavorazioni e, per tutta la durata dell'attuale fase emergenziale, la mascherina chirurgica e lo visiera/schermo facciale paraschizzi altamente trasparente, obbligatori in tutti i casi in cui non è possibile garantire lavorazioni singole (il distanziamento sociale). Qualora si utilizzino DPI non monouso, questi dovranno essere opportunamente igienizzati;
- igienizzare preliminarmente le superfici di lavoro (es. bancone di lavoro, eventuali PC, tastiere, ecc.) e ogni attrezzatura e strumentazione da utilizzare;
- non portare oggetti alla bocca;
- non pipettare con la bocca;
- tutte le micropipette devono essere dotate di eiettore del puntale;
- le micropipette devono essere sempre mantenute in posizione verticale e mai adagiate sul banco da lavoro;
- minimizzare la formazione di aerosol e goccioline;
- non toccare con i guanti in uso oggetti (es. computer, telefoni, interruttori, maniglie delle porte, ecc.) che non fanno parte della procedura che si sta eseguendo;



- non appoggiare recipienti, beute o apparecchi in prossimità del bordo del banco di lavoro;
- non lasciare senza controllo reazioni in corso e apparecchi in funzione;
- etichettare correttamente (indicando anche la data) tutti i contenitori, in modo da poterne riconoscere in ogni momento il contenuto;
- non abbandonare materiale non identificabile nelle aree di lavoro;
- le superfici di lavoro e le apparecchiature scientifiche devono essere pulite alla fine di ogni attività e decontaminate a seguito di eventuale versamento di materiali potenzialmente pericolosi;
- in caso di incidenti (es. sversamento di soluzioni pericolose, rottura di provette, apparecchiature difettose, ecc.) deve essere immediatamente avvisato il responsabile del laboratorio;
- è sconsigliato l'uso di lenti a contatto poiché possono essere causa di accumulo di sostanze nocive e, in caso d'incidente, possono pregiudicare le operazioni di primo soccorso. Se è indispensabile indossarle, munirsi di occhiali/visiera di sicurezza;
- il responsabile dell'attività di didattica e di ricerca in laboratorio (RADRL) è tenuto a vigilare sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione da parte di tutti gli operatori del laboratorio (art. 5, comma 3 lettera d) del D.M. 363/98) con particolare attenzione nei confronti di studenti, borsisti, tesisti, specializzandi ecc.;
- è vietato alle donne incinte e sino al settimo mese dopo il parto lavorare in laboratorio come riportato nella lettera circolare prot. n. 18647 dell'8 marzo 2016 reperibile al seguente link: https://www.uniba.it/organizzazione/amm-centrale/dir-gen/sezione-sicurezza-prevenzione-e-protezione/uo-servizio-prevenzione-e-protezione/unita-operativa-servizio-prevenzione-e-protezione/tutela-delle-lavoratrici/iniziative/circolare_otto_marzo_fto.pdf
- nel caso di lavoratori guariti da COVID-19, la ripresa delle attività in laboratorio sarà autorizzata previo parere del Medico competente.

Sono escluse dalla presente trattazione, riguardante le attività di ricerca, le mansioni che i dipendenti universitari svolgono in convenzione con il SSN (Azienda Universitaria Policlinico o altre strutture nosocomiali), per i quali sono adottate misure di prevenzione e protezione da parte delle strutture convenzionate. Pur tuttavia, il predetto personale potrebbe svolgere compiti in laboratori che prevedono la manipolazione di campioni biologici infetti/potenzialmente infetti.

Tale personale deve essere adeguatamente formato per la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei campioni infetti e deve operare nel rispetto delle procedure di buona pratica di laboratorio (Good Microbiological Practice and Procedure (GMPP) del WHO Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease 2019) per ridurre al minimo la possibilità di esposizione ad agenti patogeni.

8.4. ISTRUZIONI PER LAVORATORI CHE OPERANO IN STRUTTURE NOSOCOMIALI

8.4.1. PERSONALE NON SANITARIO

Le indicazioni che seguono sono riferite al personale universitario (es. personale amministrativo, bibliotecari, ecc.) che svolge la propria attività nelle sedi universitarie situate nelle strutture nosocomiali (Comprensorio del Policlinico, ecc.) avendo relazioni, ma non contatto stretto, con il personale sanitario.



Questa tipologia di lavoratori deve rispettare le misure igienico-sanitarie generali riportate nel precedente paragrafo 7, quelle previste per “lavoratori che operano nelle sedi universitarie”, ove applicabili, e quelle di seguito elencate:

- limitare al minimo indispensabile i contatti tra l'operatore non sanitario e il lavoratore ad elevato rischio di infezione da Coronavirus (operatore sanitario);
- adottare specifiche procedure organizzative per fare in modo che l'interazione con le persone (altri colleghi, dipendenti della struttura nosocomiale, fornitori, utenti, ecc.) non comporti possibilità di contatto stretto;
- prima di accedere al luogo di lavoro sottoporsi alle misure di prevenzione e protezione adottate dalle strutture convenzionate con il SSN (controllo della temperatura, uso dei dispositivi di protezione individuali, ecc.);
- attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni fornite dalla struttura ospedaliera e adottate nel periodo emergenziale.

8.4.2. PERSONALE SANITARIO

Le indicazioni che seguono sono riferite al personale universitario che svolge la propria attività nelle sedi universitarie situate nelle strutture nosocomiali (Comprensorio del Policlinico, ecc.) in qualità di personale sanitario (medici, biologi, ostetrici, studenti a vari livelli nelle discipline mediche e paramediche, ecc.) che, per le caratteristiche peculiari della propria professione, è a contatto (ma non in "contatto stretto") con utenti potenzialmente infetti o infetti (reparti di degenza, sale operatorie, ambulatori, pronto soccorso, control-room, ecc.).

I lavoratori universitari così definiti, per le attività assistenziali, qualora siano lavoratori convenzionati con il SSN (Azienda Universitaria Policlinico o altre strutture nosocomiali), le misure di prevenzione e protezione sono adottate da parte delle strutture convenzionate (es. mezzi di protezione individuali).

In generale, tutto il personale sanitario che opera in convenzione o meno deve rispettare le misure igienico-sanitarie generali riportate nel precedente paragrafo 7, quelle previste per “lavoratori che operano nelle sedi universitarie”, quelle previste per i “lavoratori che operano nelle strutture nosocomiali - personale non sanitario”, ove applicabili, e deve:

- evitare qualsiasi contatto stretto con soggetti potenzialmente infetti o infetti da Coronavirus mediante l'adozione di adeguate misure di prevenzione e protezione predisposte dalle strutture convenzionate del SSN (es. utilizzare DPI idonei: mascherina FFP2 o FFP3 per le procedure che generano aerosol, guanti, tute monouso e camici impermeabili a maniche lunghe, schermo facciale, ecc.).

Si evidenzia che i DPI, nel contesto assistenziale sanitario, sono considerati come una misura efficace per la protezione dell'operatore sanitario solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme d'interventi che comprenda controlli amministrativi e procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici (rif. ISS).

Inoltre, per ridurre il consumo improprio ed eccessivo di DPI e prevenire la loro carenza è opportuno che si organizzi in maniera efficiente l'intera attività assistenziale (limitare il numero di accessi, ecc.).



8.5. ISTRUZIONI PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA CHE COMPORTANO LO STUDIO DEL COVID 19 O L'IMPIEGO DI MATERIALE BIOLOGICO POTENZIALMENTE INFETTO

8.5.1. Indicazioni per le attività di ricerca che comportano lo studio del COVID-19 o l'impiego di materiale biologico potenzialmente infetto

Poiché le attività di ricerca non sempre sono nettamente separate dalle attività assistenziali, soprattutto per il reperimento di campioni umani, si è ritenuto opportuno riportare le indicazioni per la gestione in sicurezza di campioni biologici COVID-19.

8.5.2. Indicazioni per la gestione in sicurezza di campioni biologici COVID-19

Le principali tipologie di campioni rilevanti per la ricerca su COVID-19, a tutt'oggi, sono rappresentati dal tampone orofaringeo, tampone nasale, lavaggio bronco-alveolare (BAL), *sputum*, sangue e tutti i suoi derivati, urine, feci.

I predetti materiali, provenienti da pazienti con sospetta/accertata infezione da COVID-19 e destinati alle indagini di laboratorio, devono essere considerati potenzialmente infetti.

Il personale deve essere adeguatamente formato per la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei campioni infetti e deve operare nel rispetto delle procedure di buona pratica di laboratorio microbiologico (*Good Microbiological Practice and Procedure (GMPP)* del WHO Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease 2019) per ridurre al minimo la possibilità di esposizione ad agenti patogeni.

Gli ambienti di lavoro e le strumentazioni necessarie alla loro manipolazione devono essere preventivamente individuate (es. attrezzature automatizzate, rotor a centrifuga sigillati, ecc.) e regolarmente decontaminati dopo l'utilizzo.

Prelievo di campioni biologici COVID 19

Tutte le procedure di raccolta dei predetti campioni biologici devono essere considerate ad alto potenziale di rischio e vanno eseguite da personale esperto e dopo la messa in atto di tutte le misure che ne minimizzano il rischio per l'operatore. Pertanto, il personale sanitario che esegue tali operazioni dovrà assicurarsi di:

- utilizzare adeguati DPI dopo averne controllato l'integrità:
 1. camice impermeabile a maniche lunghe,
 2. guanti monouso in nitrile,
 3. filtranti respiratori FFP3, dopo aver eseguito la prova di tenuta,
 4. occhiali di protezione o visiera;
- disporre di più di 1 set di DPI previsti che vanno indossati, rimossi e smaltiti correttamente, seguendo adeguate procedure operative specifiche;
- eseguire i prelievi in un locale adeguatamente ventilato, ovvero ventilazione naturale con flusso d'aria di almeno 160 l/s per paziente o in locali a pressione negativa con almeno 12 cambi d'aria all'ora e direzione controllata del flusso d'aria quando si utilizza la ventilazione meccanica;
- limitare il numero di persone presenti nella stanza al minimo assoluto richiesto per l'esecuzione delle operazioni;



- etichettare il contenitore di ciascun campione con un *ID* identificativo del paziente (es. n. della cartella clinica, n. della richiesta, ecc.), la data e l'ora di raccolta del campione.

Manipolazione di campioni biologici COVID 19

Tutte le manipolazioni dei campioni biologici, in particolare quelle che possono causare qualunque tipo di aerosol (es. apertura di contenitori, centrifugazione, aliquotazione, ecc.) devono essere eseguite in ambiente di adeguata e validata sicurezza biologica (cappe di biosicurezza almeno di classe II) e facendo uso di precauzioni aggiuntive (idonei DPI) in accordo con le procedure di buona pratica di laboratorio microbiologico.

In particolare:

- il ricevimento dei campioni deve avvenire in una zona specifica del laboratorio;
- l'apertura dell'imballaggio e la gestione dei campioni devono avvenire all'interno di una cappa di sicurezza biologica almeno di classe II;
- i campioni biologici non vanno mai toccati con le mani nude, anche se chiusi in contenitori.

Inoltre, è necessario:

- utilizzare adeguati DPI (preventivamente esaminati per l'integrità):
 1. camice impermeabile a maniche lunghe,
 2. guanti monouso in nitrile,
 3. filtranti respiratori FFP3, dopo aver eseguito la prova di tenuta,
 4. occhiali di protezione e/o visiera;
- disporre di più di un set di DPI previsti che vanno indossati, rimossi e smaltiti correttamente, seguendo adeguate procedure operative specifiche;
- addestrare il personale alle pratiche di manipolazione sicura e alla decontaminazione degli sversamenti (vedi *Procedura per l'utilizzo di agenti biologici nei laboratori universitari, disponibile sul sito web UniBa*);
- etichettare in maniera completa il campione da analizzare con apposito modulo;
- eliminare gli scarti e i rifiuti delle lavorazioni come rifiuti clinici infettivi che saranno trattati seguendo le indicazioni delle strutture sanitarie in ottemperanza delle normative vigenti;
- ridurre la presenza degli operatori in laboratorio allo stretto necessario.

Analisi molecolari (sequenziamento, amplificazione genica, ecc.) e sierologiche devono essere condotte presso i laboratori con livelli di contenimento del rischio biologico comparabile a BSL (Biological Safety Level) – 2, mentre coltura di virus, saggi di isolamento o di neutralizzazione vanno eseguiti in laboratori BSL – 3. (*World Health Organization. Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease 2019 (COVID-19): interim guidance, 12 February 2020*).

I laboratori dedicati alle predette manipolazioni devono essere regolarmente puliti e decontaminati mediante disinfettanti attivi contro batteri e virus in considerazione del tempo di contatto, della concentrazione e della data di scadenza della soluzione adoperata. Le attuali conoscenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 è suscettibile all'etanolo 78-95%, al 2-propanolo 70-100%, all'ipoclorito di sodio non inferiore a 0,21%, al perossido di idrogeno 0,5%, ecc.).



Trasporto di campioni biologici COVID 19

I campioni possono essere trasportati a 2-8 °C entro massimo le 72 ore dal prelievo e il loro trasporto deve avvenire, se effettuato in questi tempi, su un impacco di ghiaccio.

Per il trasporto all'interno dell'ente e/o tra laboratori è necessario che tali materiali siano collocati in un contenitore secondario per minimizzare il rischio di rottura o fuoriuscita. (vedi Confezionamento e trasporto di sostanze potenzialmente infette - Procedura per l'utilizzo di agenti biologici nei laboratori universitari disponibile sul sito web UniBa).

A tal fine la piattaforma EDUISS di formazione dell'Istituto Superiore di Sanità (<https://www.eduiss.it>) offre una serie di attività di formazione a distanza sulla prevenzione e controllo dell'infezione da coronavirus.

8.6. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE ESEGUONO ATTIVITÀ PARTICOLARI E CHE OPERANO ALL'ESTERNO DELLE SEDI

8.6.1. Operai agricoli e stabularisti

Per gli addetti alla gestione del verde (es. operai agricoli, ecc.) sono individuati programmi di lavoro affinché effettuino attività prevalentemente all'aperto e in solitario.

Nelle operazioni in cui gli operai agricoli siano esposti a polvere è per loro obbligatorio utilizzare i Facciali Filtranti P2/P3, così come per quelle operazioni in cui non sia possibile garantire il distanziamento sociale (es: spostamento delle piante dalle serre). Durante tutto il turno lavorativo gli operai hanno comunque sempre a disposizione mascherine, guanti monouso e il gel alcolico per la detersione delle mani.

Gli stabularisti, considerata l'attività svolta che necessita di particolari protezioni, dispongono di dispositivi di protezione individuale e per l'igiene personale per la loro mansione, idonei anche per il contenimento da COVID-19.

8.6.2. Attività in campo

Il personale che ha necessità di recarsi in siti remoti (es. siti archeologici e geologici, cantieri di restauro, ecc.), deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- predisporre l'autorizzazione di missione sottoscritta dal Direttore del Dipartimento, nonché l'autocertificazione prevista per legge, da presentare agli organi preposti al controllo assieme ad attestazione delle attività da svolgere firmata dal Direttore;
- prima di uscire dalla sede di lavoro, se si utilizza il mezzo aziendale, assicurarsi dell'avvenuta sanificazione dell'auto di servizio. È vietato l'utilizzo di mezzi aziendali non sanificati;
- al fine di attenersi alla regola circa il distanziamento sociale (1 m), nel caso non sia possibile utilizzare un veicolo per ogni lavoratore, limitare la presenza a non più di due persone a bordo, con il passeggero seduto sul sedile posteriore diametralmente opposto rispetto al guidatore. Entrambi dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dal datore di lavoro (mascherine con filtri facciali P2);
- disporre in loco della cassetta di primo soccorso;



- nei siti oggetto dell'attività esterna attenersi alle prescrizioni circa il distanziamento sociale anche nei confronti di terzi ed eseguire le attività di competenza utilizzando i previsti DPI. Eventuali persone estranee presenti nei pressi del sito di competenza devono essere avvisate e tenute a distanza di sicurezza;
- ogni lavoratore dovrà operare in missione con attrezzi ed utensili personali, evitando l'uso promiscuo con altre persone. Nel caso questo non sia possibile, ovvero quando debbano essere utilizzati strumenti di misura ed attrezzature di campionamento di uso comune, si provvederà a igienizzarli nel passaggio da una persona all'altra e si utilizzeranno i DPI per le mani messi a disposizione;
- verificare che vengano indossati anche da parte dei colleghi e/o di eventuali persone autorizzate presenti sul posto i prescritti DPI, nonché che vengano attuate le misure di prevenzione e protezione previste, segnalando al Preposto eventuali mancanze o carenze;
- assicurare, in caso di necessità di avvicinamento interpersonale, che siano utilizzati i necessari DPI e le misure di prevenzione sanitarie e igieniche e che vi sia un'adeguata ventilazione ambientale in caso si operi in luoghi al chiuso e ristretti;
- nel caso in cui si usufruisca di locali di ristoro, si dovranno rispettare le distanze di sicurezza (minimo 1 metro), evitando di sedersi uno di fronte all'altro;
- nel caso in cui dovessero sopravvenire sintomi da COVID-19 durante le attività di competenza, procedere al blocco della missione, attivando le procedure sanitarie previste, dandone immediato avviso al Preposto.

8.7. ISTRUZIONI PER I LAVORATORI CHE OPERANO ALL'ESTERO

Il lavoratore che opera all'estero è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni riportate nel presente manuale e quelle eventualmente più restrittive previste nello Stato in cui si soggiorna.

8.8. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE UNIVERSITARIO IN RIENTRO DALL'ESTERO

Le autorità competenti italiane (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute, ecc.) sconsigliano di viaggiare per tutta la durata di emergenza da COVID-19, se non per ragioni di lavoro, di salute o di urgenza assoluta, da autocertificare sotto la propria responsabilità.

Il personale universitario all'estero per motivi di studio e di lavoro, che, per assoluta necessità, deve fare rientro in Italia, tramite trasporto di linea aerea, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre è tenuto, al momento dell'imbarco, a:

- consegnare l'autocertificazione, resa mediante apposita modulistica, di seguito riportata, debitamente compilata e sottoscritta, attestante:
 - i motivi del viaggio nel rispetto di quanto stabilito all'art. 1, comma 1, lett. a) del DPCM 26 aprile 2020;
 - l'indirizzo completo dell'abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario per i 14 giorni successivi al rientro;
 - il mezzo privato che sarà utilizzato per raggiungere la predetta dimora;



- il recapito telefonico, anche mobile, presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario;
- sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea.

I vettori e gli armatori acquisiscono e verificano tale documentazione, prima dell'imbarco, provvedendo alla misurazione della temperatura di ciascun passeggero e vietando l'imbarco in caso questi manifestasse stato febbrile nonché nel caso in cui la predetta documentazione non fosse completa. Sono inoltre tenuti ad adottare le misure organizzative che, in conformità alle indicazioni di cui al "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica" sottoscritto il 20 marzo 2020, assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati, nonché l'utilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali, con contestuale indicazione delle situazioni nelle quali gli stessi possono essere temporaneamente ed eccezionalmente rimossi. Il vettore provvede, al momento dell'imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultino sprovvisti, dei mezzi di protezione individuale.

Il personale universitario durante il viaggio di rientro è tenuto a:

- mantenere la distanza interpersonale non inferiore a un metro;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal personale addetto (es. misure di prevenzione da adottare, DPI da utilizzare, ecc.).

Il personale universitario, giunto in Italia, anche se asintomatico, è tenuto a:

- darne comunicazione al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria locale competente per territorio;
- raggiungere la propria abitazione, nel minor tempo possibile, NON utilizzando i mezzi pubblici;
- sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per i 14 giorni successivi al ritorno, nell'abitazione/dimora preventivamente dichiarata all'atto dell'imbarco ai sensi del comma 1, lettera b del DPCM 26 aprile 2020;
- fornire un recapito telefonico dove ricevere le comunicazioni durante il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario;
- segnalare tempestivamente, in caso di insorgenza di sintomi da COVID-19, tale situazione alla Autorità sanitaria competente per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati;
- osservare scrupolosamente tutte le indicazioni delle autorità civili e sanitarie.

Qualora, dal luogo di sbarco del mezzo di trasporto utilizzato per far rientro in Italia, non fosse possibile raggiungere effettivamente la dimora dichiarata alla partenza come luogo per la quarantena, l'Autorità sanitaria competente per territorio informa immediatamente la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, stabilirà le modalità e il luogo per il predetto periodo di quarantena, con spese a carico delle persone sottoposte a tale misura.

Durante il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, ad eccezione delle ipotesi nelle quali vi sia insorgenza di sintomi da COVID-19, è consentito, per le persone sottoposte a tali misure, avviare il computo di un nuovo periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario



presso altra abitazione o dimora (diversa da quella precedentemente indicata dall'Autorità sanitaria) a condizione che sia trasmessa alla stessa Autorità la dichiarazione prevista dall'anzidetto comma 1, lettera b), integrata con l'indicazione dell'itinerario che si intende effettuare, e garantendo che il trasferimento verso la nuova abitazione o dimora avvenga secondo le modalità previste dalla citata lettera b).

L'Autorità sanitaria, ricevuta la comunicazione di cui al precedente periodo, provvede ad inoltrarla immediatamente al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente in relazione al luogo di destinazione per i controlli e le verifiche di competenza.



**AUTODICHIARAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLO SPOSTAMENTO
IN CASO DI ENTRATA IN ITALIA DALL'ESTERO
(da consegnare al vettore in caso di utilizzo di mezzo pubblico di trasporto)**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il ___/___/_____
a _____ (_____), residente a _____
(_____), via _____, consapevole delle sanzioni penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, nonché delle sanzioni
previste dall'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

a) di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio da Covid-19 vigenti in Italia
e, in particolare, delle prescrizioni contenute nell'**ordinanza del Ministro della salute, di concerto
con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, n. 3986 del 28 marzo 2020;**

b) di non essere sottoposto alla misura della quarantena e di non essere risultato positivo al
Covid-19;

c) di essere in rientro in Italia **dalla seguente località estera** _____,
tramite il seguente **mezzo di trasporto** (in caso di mezzo privato indicare tipo di veicolo e targa; in
caso di mezzo pubblico estremi del volo / corsa ferroviaria o stradale / tratta
marittima): _____

d) che lo spostamento è determinato da **motivi di salute, lavoro o di assoluta urgenza
(indicare in modo specifico, concreto e verificabile i motivi dello spostamento e la loro urgenza
e necessità):**

e) che svolgerà il periodo di 14 giorni di **sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario
nell'abitazione/dimora situata al seguente indirizzo:**

piazza/via _____ n. _____ interno _____
Comune _____ (____) CAP _____
presso: _____

f) che, una volta giunto/a in Italia, raggiungerà direttamente e nel minore tempo possibile
l'indirizzo indicato al punto precedente tramite il seguente **mezzo privato o proprio:** _____

g) che i **recapiti telefonici** presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di
sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario sono i seguenti: fisso: _____
mobile: _____

Luogo, data e ora della presente dichiarazione _____

Firma del dichiarante

per il Vettore



8.9. ISTRUZIONI DI LAVORO PER I FORNITORI CHE OPERANO NELLE SEDI UNIVERSITARIE

Le seguenti istruzioni sono destinate ai fornitori di beni e a coloro che erogano servizi, compresa la consegna effettuata dai corrieri e dai trasportatori, che accedono alle sedi universitarie.

8.9.1. Misure igienico-sanitarie generali

Prima dell'accesso alla sede universitaria, il fornitore deve registrarsi presso la portineria. Questa attività costituisce attestazione di aver effettuato il preventivo controllo della temperatura, risultando non superiore ai 37,5° C, e l'assenza di sintomi simil-influenzali, qualora non sia stato implementato il sistema di controllo diretto della temperatura all'accesso. In attesa della registrazione deve essere evitato l'assembramento e deve essere garantito il distanziamento sociale all'esterno dell'edificio.

Di seguito si riportano le misure igienico-sanitarie generali che devono essere rispettate nel caso di accesso alle sedi dell'Università degli Studi di Bari:

- astenersi dal lavoro se si accusano sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus e informare il referente universitario per l'azienda appaltatrice;
- evitare il contatto ravvicinato con altre persone (rispettare la distanza di almeno 1 metro);
- mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti alcool in concentrazione al 70-85 %);
- evitare di toccare occhi, naso e bocca;
- effettuare una accurata igiene delle mani e delle vie respiratorie:
 1. starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 2. gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 3. lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- mantenere pulite le superfici di lavoro;
- assicurare un frequente ricambio d'aria nei locali di lavoro;
- osservare tutte le disposizioni vigenti emanate dalle Autorità competenti per la gestione delle emergenze da COVID-19 per tutte le attività lavorative (es. utilizzo di DPI, divieto di assembramenti, ecc.);
- rivolgersi al Medico di Medicina Generale (i recapiti dei medici sono disponibili sul portale Puglia Salute) e alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 1500 o il numero verde regionale di riferimento: 800 713 931), qualora si evidenziassero sintomi sospetti. **Non recarsi personalmente al pronto soccorso o dal proprio medico curante;**
- non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico;
- seguire le indicazioni del Medico di Medicina Generale in caso di rientro in servizio dopo un periodo di malattia (es. sindrome influenzale o altro);
- rispettare scrupolosamente ogni altra disposizione emanata dalle Autorità competenti nazionali e locali e quelle predisposte da questa Università.

8.9.2. Organizzazione del lavoro

Il fornitore deve organizzare le proprie aree di lavoro e le proprie attività in modo da assicurare idonee condizioni igieniche e di distanziamento sociale, per ridurre la probabilità di



diffusione del COVID-19. Le attività devono prevedere un numero ridotto di operatori anche in funzione delle dimensioni dell'ambiente di intervento (es. massimo 2 persone).

Le riunioni di coordinamento e incontri di programmazione delle attività devono avvenire in modalità remota (es. utilizzando Microsoft Teams, mail, telefono, ecc.).

Per ragioni di estrema necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale (distanza minima di 1 m), utilizzo dei DPI e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

8.9.3. Gestione delle aree e delle attrezzature di lavoro

Mantenere l'ordine e la pulizia degli spazi di lavoro, evitando l'accumulo di materiale e attrezzature.

Pulire e disinfettare il piano di lavoro e le attrezzature di lavoro.

8.9.4. Uso delle aree comuni

La sosta e gli spostamenti all'interno delle aree universitarie devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Le aree comuni devono essere utilizzate rispettando le seguenti indicazioni:

- l'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, ove possibile, con la permanenza per il tempo strettamente necessario al transito, evitando le soste, e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone;
- percorrere gli spazi comuni, in particolare quelli di limitata dimensione (es. corridoi, vani porta) nel rispetto del distanziamento sociale (distanza minima tra le persone di 1 m);
- nei percorsi e nei vani porta di larghezza inferiore a 2 m passare una persona alla volta, dando la precedenza a persone con difficoltà motorie o sensoriale, anche temporanee, e alle donne incinte;
- usare l'ascensore uno alla volta, a eccezione dei disabili con accompagnatore, dando la precedenza a persone con difficoltà motorie o sensoriale, anche temporanee, e donne incinte.

8.9.5. Dispositivi di protezione individuale

I fornitori devono indossare tutti i DPI necessari a svolgere la loro mansione in sicurezza, così come previsto dalla valutazione dei rischi della propria azienda.

Inoltre, è necessario che indossino per tutta la durata della loro presenza nelle sedi universitarie la mascherina e i guanti per la protezione da COVID-19.

I fornitori sprovvisti di tutti i DPI succitati non saranno autorizzati ad accedere alle strutture universitarie.

Qualora le operazioni impongano di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine (FFP2), e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, visiere, tute, cuffie e camici) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.



8.9.6. Uso di mezzi di trasporto e frequentazione di luoghi pubblici

I Fornitori che si recano presso le sedi universitarie devono contattare preventivamente un referente interno per concordare le modalità e i tempi di presenza negli ambienti universitari.

Le consegne devono avvenire in aree appositamente predisposte, quanto più vicine possibile agli ingressi oppure, ove necessario, al luogo di utilizzo, minimizzando i percorsi interni.

Gli autisti dei mezzi devono rimanere all'interno dell'automezzo e le operazioni di carico e scarico devono essere svolte rispettando il distanziamento di 1 metro. Quando possibile, in caso di plichi di modeste dimensioni (es. consegna da parte di un corriere di un documento), evitare di scendere dal mezzo di trasporto e di accedere agli edifici universitari interfacciandosi con il referente interno (vigilante, portiere, custode, ecc.).

Per le persone e per i mezzi di trasporto devono essere rispettati i percorsi e varchi di solo ingresso o di sola uscita, ove predisposti nella sede universitaria di destinazione.

Ove previsto dall'Università, potranno essere depositati i beni da consegnare su appositi supporti posto al di fuori degli edifici, in aree dedicate; il personale addetto provvederà successivamente a prelevarli in sicurezza.

Si invita i Fornitori a inserire i documenti da consegnare in apposite buste di protezione e, al fine di prevenire il più possibile contagi, trattarli indossando appositi guanti monouso.

Il personale addetto ai servizi di portierato, oltre alle misure di prevenzione sopra menzionate, deve regolare gli accessi e le uscite alle sedi universitarie e vigilare sul rispetto delle suddette misure e fornire i necessari DPI.

I fornitori sprovvisti di tutti i DPI indicati nel paragrafo 8.9.5 non saranno autorizzati ad accedere alle strutture universitarie.

Qualora fossero riscontrate violazioni e non venga atteso il richiamo al rispetto delle misure di sicurezza previste dall'università, il personale di vigilanza dovrà segnalarlo al direttore dell'esecuzione del contratto, al Direttore Generale e al Direttore di Dipartimento.

8.10. GESTIONE DI UN LAVORATORE SINTOMATICO (CASO SOSPETTO/ PROBABILE/CONFERMATO)

L'Università collabora con le Autorità sanitarie per la gestione dei casi di sospetto/probabile/confirmato da SARS-CoV-2, dei casi sospetti o di coloro che abbiano avuto contatti con i casi precedenti, al fine di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena e di igiene dei luoghi di lavoro.

L'Amministrazione universitaria, ricevuta la segnalazione di sospetto/probabile/confirmato da SARS-CoV-2 o di caso sintomatico o di caso di contatto (anche non stretto) con i casi precedenti provvederà a:

- sospendere temporaneamente l'attività lavorativa del lavoratore fino ad accertata negatività o a completa guarigione da COVID-19 (dichiarazione Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente).



Allo scopo di fornire al personale universitario (strutturato e non) indicazioni operative finalizzate ad attuare le misure precauzionali di contenimento e di gestione dei **CASI SINTOMATICI da COVID-19**, presso il proprio domicilio (modalità di “lavoro agile”) o presso l’abituale sede lavorativa (modalità di “lavoro in presenza”), emanate da autorevoli fonti internazionali (OMS, ECDC, ecc.) e dalle Autorità competenti nazionali e locali, sono state elaborate le *Istruzioni* di seguito riportate.

8.10.1. Lavoratore in modalità di “lavoro agile”

Nel caso in cui il lavoratore manifesti malessere o sintomi simil-influenzali associati all’epidemia da COVID-19 (temperatura corporea superiore a 37,5 °C, tosse, astenia, mialgia, rinorrea, difficoltà respiratoria, polmonite), questi deve:

- non lasciare il proprio domicilio;
- contattare telefonicamente uno dei servizi competenti di seguito elencati:
 1. medico di Medicina generale,
 2. guardia medica,
 3. numero di pubblica utilità: 1500,
 4. numeri regionali dedicati (per la Puglia: 800 713 931);
- segnalare tempestivamente tale condizione agli uffici competenti dell’amministrazione universitaria (Direzione risorse umane, Staff S.P.P.);
- mantenere un’adeguata igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie o, in mancanza, usare la piega interna del gomito flesso);
- sottoporsi agli opportuni accertamenti sanitari sulla base delle disposizioni mediche;
- evitare contatti ravvicinati con altre persone (es. familiari, coinquilini, ecc.);
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie locali competenti (es. isolamento sociale, quarantena, ecc.).

8.10.2. Nel caso di modalità di lavoro in presenza

Qualora la comparsa dei sintomi associati all’epidemia da COVID-19 (temperatura corporea superiore a 37,5 °C, tosse, astenia, mialgia, rinorrea, difficoltà respiratoria, polmonite), avvenisse durante l’attività lavorativa svolta presso una delle sedi universitarie, il lavoratore è tenuto a osservare quanto di seguito riportato:

- isolarsi in ambiente separato dai colleghi;
- indossare una mascherina di tipo chirurgico;
- contattare telefonicamente uno dei servizi competenti di seguito elencati:
 1. medico di Medicina generale,
 2. guardia medica,
 3. numero di pubblica utilità: 1500,
 4. numeri regionali dedicati (per la Puglia: 800 713 931);
- segnalare tempestivamente tale condizione agli uffici competenti dell’amministrazione universitaria (Direzione risorse umane, Staff S.P.P.);



- mantenere un'adeguata igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie o, in mancanza, usare la piega interna del gomito flesso);
- eliminare in un sacchetto impermeabile eventuali fazzoletti di carta, o altro che possa essere venuto a contatto con le secrezioni respiratorie. (Il sacchetto dovrà essere smaltito come materiale infetto categoria B – UN 3291);
- comunicare eventuali contatti ravvicinati (strette di mano, abbracci, ecc.) con colleghi, personale di enti esterni, ecc.;
- sottoporsi agli opportuni accertamenti sanitari sulla base delle disposizioni mediche;
- evitare contatti ravvicinati con altre persone;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie locali competenti (es. isolamento sociale, quarantena).

L'Università dovrà:

- individuare le zone frequentate dal lavoratore;
- pulire e sanificare le postazioni di lavoro e le aree universitarie, comprese quelle comuni, frequentate dal lavoratore secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e riportati in paragrafo Pulizia e sanificazione degli ambienti universitari;
- gestire i rifiuti prodotti come materiale infetto categoria B (UN3291);
- segnalare alle Autorità sanitarie competenti il caso sospetto o infetto e definire, con la loro collaborazione, gli eventuali "contatti stretti" sul posto di lavoro del lavoratore risultato positivo a SARS-CoV-2.

I lavoratori guariti da COVID-19, in possesso della certificazione di guarigione rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione della ASL a seguito di due tamponi negativi, potranno riprendere le attività lavorative previo parere del Medico competente.

9. MODALITÀ DI LAVAGGIO DELLE MANI

Per una corretta igiene delle mani si devono seguire le indicazioni del Ministero della Salute riportate nelle immagini sottostanti.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Manuale delle procedure di lavoro per gestire il periodo di emergenza sanitaria da SARS-CoV-2

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascori molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.

In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.

Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2
stampato

Centro Stampa Ministero della Salute
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
www.salute.gov.it

Rev. 0.0
data emissione: 15.05.2020

Direzione Generale
Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione
Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Manuale delle procedure di lavoro per gestire il periodo di emergenza sanitaria da SARS-CoV-2

**con acqua
e sapone**
occorrono
60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

**con la soluzione
alcolica**
occorrono
30 secondi

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9

12 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

11 Friziona le mani palmo contro palmo

10 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa

9 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita

8 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa

7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa

6 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro

5 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro

4

3

2

1

Rev. 0.0

data emissione: 15.05.2020

Direzione Generale
Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione
Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione



Nei servizi igienici delle sedi universitarie è assicurata la presenza di detergenti in appositi dispenser e il funzionamento di asciugamani elettrici o la disponibilità di salviette monouso.

In questi locali sono affissi cartelli con le indicazioni delle modalità di lavaggio delle mani (cfr. immagine sottostante).



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



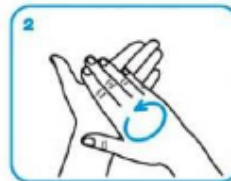
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



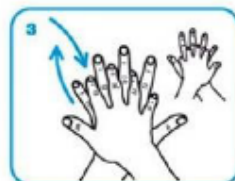
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



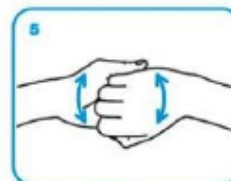
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



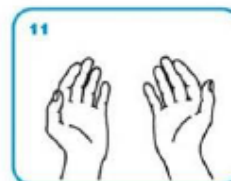
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Modalità di lavaggio delle mani – da affiggere nei locali igienici delle sedi universitarie



10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA

10.1. Mascherine

Di seguito sono riportate le tipologie di mascherine monouso da utilizzare a protezione delle vie respiratorie, ordinate secondo le priorità di utilizzo:



FFP3 (con valvola di esalazione) monouso devono essere utilizzate dagli operatori sanitari, nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati) negli ambulatori per le procedure di raccolta dei campioni biologici da casi sospetti o confermati COVID-19 e nei laboratori durante la manipolazione dei predetti campioni.

FFP2 (con valvola di esalazione) monouso devono essere utilizzate dagli operatori sanitari durante le operazioni di soccorso (es. trasporto con permanenza con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati). Le esalazioni della valvola potrebbero costituire fonte di contagio qualora l'operatore fosse malauguratamente positivo, pertanto sono sconsigliate al di fuori degli ambienti sanitari COVID-19.



FFP2 (senza valvola) monouso devono essere utilizzate dalle Forze dell'Ordine solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiare di contagiarsi tra di loro), dai medici di famiglia e dalle guardie mediche.



Qualora non sia disponibile la mascherina senza valvola, il personale sanitario potrà abbinare la mascherina chirurgica sopra alla mascherina FFP2 con valvola, per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.



MASCHERINE CHIRURGICHE monouso (classificate come DPI, di cui all'articolo 74, comma 1 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. dalle norme emergenziali) conformi alla UNI EN 14683:2019 o del tipo "LAVABILI CON FILTRO SOSTITUIBILE", conformi al D.L. del 18 marzo 2020 n.18 e al D.L. 2 marzo 2020 n. 9, possono essere utilizzate da tutta la popolazione circolante, da quanti svolgono attività in presenza presso le sedi universitarie, dalle stesse forze dell'ordine. Queste ultime possono essere riutilizzate previa rimozione del filtro, lavaggio e asciugatura, prima dell'inserimento del nuovo filtro. Gli operatori sanitari e/o gli stessi medici, quando non in reparto, possono utilizzare le mascherine chirurgiche. Si



precisa che le mascherine con la dizione "monouso" apposta dal costruttore NON possono essere in nessun caso riutilizzate.

Modalità d'uso delle mascherine

Di seguito si forniscono le indicazioni per il corretto utilizzo delle mascherine.



Posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera (se l'utilizzatore porta la barba, questo potrebbe impedire la perfetta tenuta del DPI e peggiorare il livello di protezione):

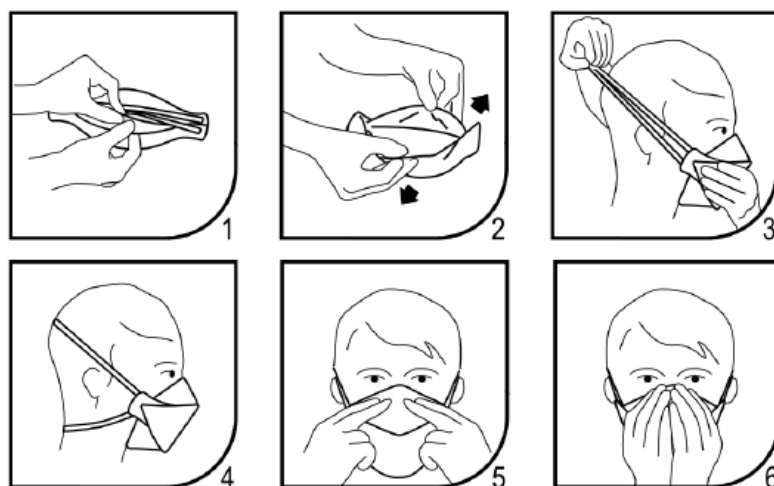
Le mascherine vanno rimosse dagli elastici e sostituite:

- dopo ogni singolo uso;
- quando siano umide, sporche o danneggiate;
- al termine dell'attività che può aver comportato esposizione a SARS-CoV-2.

Quelle con filtro sostituibile vanno lavate e disinfettate prima di inserire il nuovo filtro. Il filtro vecchio va smaltito nell'apposito contenitore.

Di seguito si riportano le istruzioni per indossare correttamente le mascherine.

Come indossare la mascherina



Assicurarsi che il viso sia pulito e rasato. I respiratori non devono essere indossati in presenza di barba, baffi e basette che possono impedire una buona aderenza al viso.

Assicurarsi che i capelli siano raccolti indietro e non ci siano gioielli che interferiscono con il bordo di tenuta del respiratore

1. Con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore del respiratore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegarne leggermente il centro dello stringinaso.
2. Assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo.
3. Tenere il respiratore in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il respiratore sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo.
4. Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale e assicurarsi.
5. Usando entrambe le mani, modellare lo stringinaso facendolo aderire perfettamente a naso e guance.
6. Effettuare la prova di tenuta coprendo il respiratore con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta

Se si usa un respiratore senza valvola - espirare con decisione

Se si usa un respiratore con valvola - inspirare con decisione

Se si percepiscono perdite d'aria intorno al naso, aggiustare lo stringinaso. Se si percepiscono perdite d'aria lungo i bordi del respiratore, riposizionare gli elastici e ripetere la prova di tenuta.



10.2. Guanti

Per l'accesso alle sedi universitarie è obbligatorio indossare GUANTI MONOUSO a protezione da agenti biologici in nitrile, conformi alla UNI EN ISO 374-5:2017.

Modalità d'uso dei guanti

Verifiche preliminari

1. controllare che le unghie siano corte
2. togliere bracciali e anelli per evitare di danneggiare i guanti
3. lavare le mani con acqua e sapone o con gel alcolico
4. verificare che i guanti siano della taglia corretta
5. verificare che i guanti siano integri e puliti
6. indossare i guanti e poi tirare la manichetta evitando l'eccessivo stiramento.



1



2



3



4



5



6. Come indossare i guanti



I guanti devono essere sostituiti se sono danneggiati o sporchi o quando si avverte una eccessiva sudorazione.



Come rimuovere i guanti

7. con una mano prendere il guanto dell'altra mano dal lato esterno del polsino;
8. sfilare completamente il guanto;
9. trattenere il guanto sfilato nell'altra mano ancora con il guanto;
10. con la mano libera, rimuovere l'altro guanto inserendo il dito indice e il medio sotto il polsino per rivoltarlo;
11. racchiudere all'interno del secondo guanto quello tolto in precedenza;
12. prendere i guanti toccando il lato interno del secondo guanto;
13. smaltire i guanti in un contenitore chiuso;



14. eseguire la pulizia delle mani con acqua e sapone o gel alcolico.



7



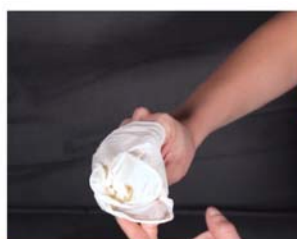
8



9



10



11



12



13



14

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo se usati correttamente. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio.

L'utilizzo dei guanti è consigliato, così come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) a condizione che:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per 60 secondi;
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente negli appositi contenitori;
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso;
- non siano riutilizzati.



10.3. Visiere/schermi facciali



Gli SCHERMI FACCIALI devono essere utilizzati durante le attività dei ricercatori nei laboratori o in quelle manutenzione che comportano una distanza tra le persone inferiore a 1 metro.

10.4. Schermi

Schermi in plexiglass trasparente per scrivanie, nel caso non sia possibile avere un'unica persona per ambiente di lavoro o sia necessario il rapporto diretto con l'utenza (es. front office).



10.5. Cartellonistica

Nei paragrafi precedenti sono stati riportati i cartelli informativi, alcuni dei quali già presenti nelle sedi universitarie.

Di seguito si riportano la segnaletica e la cartellonistica che saranno utilizzate nelle fasi successive (FASE 2 e FASE 3), ossia di convivenza con il nuovo coronavirus e in attesa di superamento della pandemia.

Al fine di mantenere le condizioni di “distanziamento sociale”, ossia la distanza minima tra le persone di almeno 1 m, è prevista l’uso negli spazi comuni e nelle aree di accesso agli utenti (es front office delle segreterie studenti) la seguente segnaletica.



cartello 1 –distanza minima di 1 m cartello 2 – prescrizione per l'uso dell'ascensore



Segnaletica da pavimento



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOIMCeO, AmdI, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrmi Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Cartello da installare all'ingresso degli edifici

Rev. 0.0
data emissione: 15.05.2020

Direzione Generale
Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione
Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



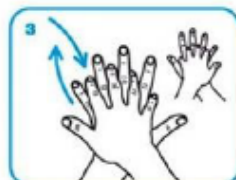
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



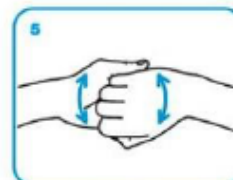
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



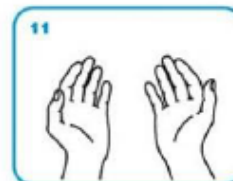
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
OF PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being disseminated without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Cartello di installare in ogni servizio igienico in corrispondenza di un lavabo ogni due



USCITA DA USARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA

AL FINE DI LIMITARE LE POSSIBILITÀ DI
DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2



***UTILIZZARE QUESTA PORTA
SOLO PER L'USCITA DALL'EDIFICIO***

Cartello da apporre all'interno delle porte da utilizzare solo in caso di emergenza



DIVIETO DI ACCESSO

**AL FINE DI LIMITARE LE POSSIBILITÀ DI
DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2**



***UTILIZZARE QUESTA PORTA
SOLO IN CASO DI EMERGENZA
PER L'USCITA DALL'EDIFICIO***

Cartello da apporre all'esterno delle porte da utilizzare solo in caso di emergenza



L'ACCESSO ALL'EDIFICIO È CONSENTITO

**NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME NAZIONALI E
LOCALI PREVISTE PER LIMITARE LA DIFFUSIONE
DEL SARS-COV-2**



È OBBLIGATORIO L'USO DI GUANTI E MASCHERINE

Cartello da apporre all'esterno di ciascun accesso agli edifici universitari



11. GESTIONE DEI RIFIUTI

Tutto il materiale monouso (mascherine, guanti, ecc.) utilizzato deve essere eliminato all'interno degli appositi contenitori disponibili per lo smaltimento indifferenziato, preferibilmente di tipo chiuso.

Tutto il materiale monouso utilizzato durante il turno lavorativo nei laboratori di ricerca e negli ambienti sanitari deve essere conferito negli appositi contenitori di rifiuti speciali pericolosi, conformi alle specifiche norme in materia.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA

In ottemperanza al DPCM del 26.04.2020, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi non deve essere interrotta. Tuttavia, considerando che la visita medica rappresenta un rischio di contagio reciproco per l'accertata e non indifferente prevalenza di positivi asintomatici, la Circolare del Ministero della Salute n. 14915 del 29.04.2020 indica come le visite mediche periodiche possano essere differibili in epoca successiva al 31 Luglio 2020. Pertanto, in questo periodo, sono privilegiate le visite preventive, a richiesta del lavoratore e al rientro da malattia superiore a 60 giorni, le visite mediche ai sensi del D.Lgs 151/01 relative alle richieste di flessibilità di fruizione del congedo obbligatorio per maternità.

Le visite mediche vengono effettuate dai Medici competenti nel rispetto delle misure precauzionali di natura igienico-sanitarie di cui alla normativa vigente, nonché con l'adozione delle opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati, tali da garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

In base a quanto disposto dalla Direzione del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti della Regione Puglia del 13.03.2020 (Prot. AOO/5/212), le visite mediche sono obbligatoriamente precedute da un colloquio telefonico pre-*triage* effettuato dal medico e volto a valutare nel lavoratore da sottoporre a visita la presenza di eventuale sintomatologia riconducibile al COVID-19.

Per quanto riguarda l'introduzione di eventuali mezzi diagnostici quali i test sierologici, il Medico Competente applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie e degli Organi Competenti, nel rispetto delle normative Nazionali e Regionali.

I lavoratori che ritengano di essere in condizioni di particolare fragilità ("persone anziane o età superiore a 65 anni o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita" ai sensi del DPCM 8.03.2020 Art. 3, comma 1, lettera b) sono invitati a inviare richiesta di visita medica. Sarà cura del Medico Competente valutare caso per caso in base alla documentazione sanitaria prodotta, provvedendo, nelle situazioni che riterrà opportune, a comunicare un parere al Rettore affinché questi possa provvedere alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Il lavoratore risultato positivo al COVID-19 deve dare comunicazione al Rettore tramite gli uffici competenti della variazione del proprio stato di salute. Quando entra in possesso della certificazione di guarigione del Dipartimento di Prevenzione della ASL a seguito di due tamponi negativi, prima di rientrare al lavoro deve effettuare la visita di rientro da malattia presso il Medico Competente, anche se la durata dell'assenza è inferiore a 60 giorni.



13. ARCHIVIAZIONE

La presente procedura viene allegata al Documento di Valutazione dei Rischi.

Per dare maggiore visibilità alla stessa e consentire una facile utilizzazione, viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Università di Bari Aldo Moro, nella pagina "Procedure, manuali, linee guida" del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Una copia cartacea è custodita in originale presso la Sede del Servizio di Prevenzione e Protezione, sita al primo piano del Centro Polifunzionale Studenti di P.zza C. Battisti, 1 Bari.

14. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il documento è stato elaborato considerando i seguenti riferimenti normativi:

- D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro";
- Decreto Legge 23.02.2020 n.6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Circolare del Ministero della Salute 22.02.2020;
- Circolare del Ministero dell'Interno del 25 febbraio 2020 "Richiamo in ordine a indicazioni fornite con la circolare del 22 febbraio 2020"
- Circolare del Ministero della Salute n. 6360 del 27.02.2020;
- Circolare del Ministero della Salute n. 7922 del 9 marzo 2020;
- Ordinanza del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020 "COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti";
- D.P.C.M. del 23 febbraio 2020 recante "Disposizioni attuative del Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"
- D.P.C.M. del 25 febbraio 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- DPCM 04, 08, 09 (noto come il "Decreto #IoRestoACasa") e 11 marzo 2020;
- D. L. 17 marzo 2020 n.18 "CURA ITALIA", convertito con Legge n. 27 del 24 aprile 2020. Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- D.P.C.M. del 22 marzo 2020. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- D. L. 25 marzo 2020, n. 19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- D.P.C.M. del 28 marzo 2020 "Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020";
- D.P.C.M. 1 aprile 2020. "Proroga Stato Emergenza al 13 aprile 2020";
- D.L. 8 aprile 2020, n. 22 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato";



- D.P.C.M. 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- DPCM 26 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- DM 29 aprile 2020 “Modalità svolgimento attività laboratoriale nei corsi di studio”;
- Circ. Min. Salute n. 14915 del 29 aprile 2020 “operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività”;
- Nota MUR n. 798 del 04 maggio 2020 “ Il post “lockdown” e le nuove Fasi 2 e 3 per il sistema della formazione superiore e della ricerca”;
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n° 182 “Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 ai sensi dell'art.32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

Le norme tecniche di prodotto richiamate nel presente documento sono le seguenti relative, relative ai dispositivi di protezione delle vie respiratorie:

- UNI EN 149: 2009 - Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschere filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura;
- UNI EN 14683:2019 - Maschere facciali ad uso medico - Requisiti e metodi di prova ;

e di protezione delle mani da agenti biologici:

- UNI EN ISO 374-5:2017 - Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi - Parte 5: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi da microorganismi.

15. BIBLIOGRAFIA

Pur non trattandosi di atti normativi, sono stati consultati anche i seguenti documenti:

- “*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” del 24.04.2020;
- Documento dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) denominato *Le parole dell'epidemia* dell'11.03.2020;
- Ministero dell'Interno “*Vademecum utilizzo mascherine*” del 20.03.2020;
- Rapporto ISS COVID-19 • n. 2/2020 – “*Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale Sars-Cov-2*” revisione del 28.03.2020;
- Rapporto ISS COVID-19 • n. 5/2020 “*Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*” del 23.03.2020;
- Documento AIDII “*Indicazioni per la tutela della salute dei lavoratori nel contesto dell'emergenza Covid-19*” del 9.04.2020 – rev. 02;



- Documento AIDII “Nota sull’uso di mascherine medico-chirurgiche nel contesto dell’emergenza COVID-19 (Estratto dal documento Indicazioni per la tutela della salute dei lavoratori nel contesto dell’emergenza Covid-19)” del 14.04.2020 – rev.01;
- Procedura per l’utilizzo di agenti biologici nei laboratori universitari, disponibile sul sito web UNIBA;
- Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell’art. 22, comma 1, L. 81/2017 - INAIL 02.03.2020;
- Advisory Committee on Dangerous Pathogens (ACDP): COVID-19 *safe handling and processing for samples in laboratories*, 2020;
- Belgian Biosafety Server: *Biological safety guidelines for diagnosis and research for new coronavirus (SARS-CoV-2)*, 2020;
- Centers for Disease Control and Prevention: *Laboratory biosafety guidelines for handling and processing specimens associated with Coronavirus Disease 2019 (COVID-19)*. <https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/lab/lab-biosafety-guidelines.html>;
- *Coronavirus disease 2019 (COVID-19) in the EU/EEA and the UK – ninth update*, 23 April 2020. Stockholm: ECDC;
- Federal Institute for Occupational Health and Safety (BAUA): *Novel virus SARS-CoV-2 (previously 2019-nCoV) classified by the ABAS in risk group 3 and recommendations for laboratory diagnostics*, 2020;
- Gorbalenya AE, Baker SC, Baric RS et al. The species Severe acute respiratory syndrome-related coronavirus: classifying 2019-nCoV and naming it SARS-CoV-2. *Nat Microbiol* 2020; 5: 536–544.;
- Government of Canada: *SARS-CoV-2 Severe acute respiratory syndrome-related coronavirus 2*;
- Health and safety executive advisory committee on dangerous pathogens. *The Approved list of biological agents. Secondary the Approved list of biological agents*. www.hse.gov.uk/pubns/misc208.pdf;
- World Health Organization. *Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease (COVID-19): interim guidance, 19 March 2020*, World Health Organization <https://apps.who.int/iris/handle/10665/331500>;
- *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, INAIL, 23 aprile 2020
- *Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio delle Marche “Linee guida per la gestione delle operazioni di sanificazione degli ambienti contenitori di Beni Culturali. Misure di contenimento per il rischio di contagio da Coronavirus (COVID-19)”*;
- *Ministero dell’Interno. Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Direzione Centrale di Sanità “COVID-19. I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)”*, aprile 2020
- *Distretto Produttivo Puglia Creativa “Protocolli di sicurezza spettacolo dal vivo, cinema, luoghi della cultura, biblioteche, laboratori didattici, fiere”*;
- G.Kampf, D. Todt, S. Pfaender, E. Steinmann, *Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and their inactivation with biocidal agents*, *Journal of Hospital Infection* 104 (2020) 246-251.